LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino, e alle Librerie Mezzo Streglio e U. Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 20
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il primo premio della "Stampa,,

Il primo dei cinquanta premi che la "Stampa„ mette in concorso fra i suoi abbonati è uno splendido automobile di dodici cavalli della rinomata fabbrica dei fratelli Ceirano, del valore assoluto di diecimila lire. I nostri lettori che hanno avuto l'occasione di visitare la nostra esposizione sotto i portici di Piazza Castello, avranno certamente osservato ed ammirato questa bella e poderosa macchina, agile e forte, di dentro imbottita di velluti come una gondola da diporto, e blindata, fuori, di metallo come una locomotiva. Ogni suo menomo particolare evoca l'idea della rapidità, della velocità, del volo. Tutti i congegni, poi, tutto l'arredamento appaiono di primo ordine: l'automobile è munita del nuovo tipo pneumatico «Gaulois», la sua carrozzeria di lusso venne con grande arte eseguita dalla Ditta P. Vola e C. Ma il primo premio della "Stampa„ ha altre attrattive. L'abbonato che la sorte avrà favorito potrà, a sua posta, scegliere fra l'automobile o la somma di 5000 lire in contanti. La somma di lire 5000 potrà essere ritirata al nostro Ufficio di Amministrazione il giorno dopo l'estrazione, che avrà luogo subito dopo la mezzanotte del 31 gennaio.

Non molti giorni, adunque, mancano per chi vuole essere fra i concorrenti allo splendido premio.

L'abbonamento annuo alla "Stampa„ è in

Lire 16,50

Abbonamento alla "Stampa,, e alla "Stampa Sportiva,,

per l'anno 1903 Lire **20,50.**

Gli abbonati cumulativamente alla *Stampa* e alla *Stampa Sportiva* pel 1903, che pagano Lire 20,50, concorrono ai premi a sorte tanto nostri che della *Stampa Sportiva*.

Il compito della Magistratura
e il compito della stampa.

I discorsi inaugurali dell'anno giuridico hanno fatto accenno qua e là all'azione del giornalismo in quanto possa essere denunziatore di reati e di pubblici abusi; e mentre si è data la giusta lode dove l'opera sua era stata civile e sana, si è biasimato con severe, ma giuste parole, là dove, come nel caso Murri, aveva trasceso. Però tutti i magistrati che hanno trattato questo delicato argomento si sono, più che altro, attenuti a casi singoli, e nessuno è assorto da così alla concezione dei principii generali, dai quali il giornalismo deve trarne norma e guida nella vita quotidiana, così calda di battaglie e di passioni, così facile quindi ad allontanare il pensiero dalla nobiltà dell'assunto che lo scrittore deve sempre avere in mira.

Eppure, malgrado la difficoltà, questo principio sicuro e discriminatore esiste, e non è difficile rintracciarlo, quando si abbia in vista la funzione a cui deve adempiere il «quarto Stato».

La libera stampa è una preziosa conquista dei nostri padri: suo scopo è di farsi espressione e portavoce quotidiano degli interessi dei cittadini, e di invigilare che le loro prerogative siano mantenute salve dall'azione dei pubblici poteri. La sua opera è quindi di tutela pubblica; la sua azione si esplica nel campo degli interessi sociali. Nell'economia odierna della vita politica, ognuno ha ben netto e delimitato il campo attivo: l'Amministrazione eseguisce, la Camera legifera, la Giustizia applica la legge al caso pratico. La stampa è la gran voce del popolo, ne esprime i desiderii, ne antiviene le critiche. Nessuna invasione quindi nella sfera altrui, nessuna [illegible] i campi del giornalismo e della giustizia sono ben divisi.

Una prima norma del giornalismo è o deve essere che tutto quanto riguarda la vita privata e gli interessi privati non è di competenza del pubblicista, ma solo del magistrato. Perciò noi pure ci uniamo ai lagni di qualche procuratore generale nello stigmatizzare l'uso invalso in alcuni giornali di fare del loro locale un Ufficio d'istruzione, dei loro redattori tanti *detectives*. E' doppio il danno di questo sistema inelegante: di invadere il campo della Magistratura, di inceppare la libertà d'azione e di suggestionarla col mezzo così potente di un giornale. In secondo luogo coltiva il malsano vezzo di tanti lettori di frugare con curiosità immonda nello strazio e nella vergogna di private famiglie, spingendo il dolore di queste all'esasperazione. Non questa è l'opera civilizzatrice della stampa! Davanti ai fatti della vita privata il pubblicista è un cittadino qualunque. Se conosce fatti che vengano a gettare luce su un reato, il suo compito è quello di tutti i cittadini del Regno: denunziarlo privatamente all'Autorità competente, non pubblicarlo sul giornale nello scopo di eccitare la curiosità ed aumentarne per qualche giorno l'interesse della lettura. Questo sistema poco dignitoso, che ebbe anche testè in Italia il suo sviluppo più antipatico nel fatto della famiglia Murri a Bologna, giova sperare che verrà abbandonato dai pubblicisti curanti della dignità loro.

Ma anche quando il fatto esce dalla stretta cerchia della vita privata per assurgere a importanza di fatto sociale, i compiti della stampa e della Magistratura possono procedere di pari passo senza urtarsi. Perchè in fatti di questo genere due sono gli aspetti: quello pubblico, ed è di piena competenza della stampa, quello giudiziario, ed è di spettanza del giudice. Così il pubblicista indagherà se in quel determinato avvenimento risultano coinvolti uomini pubblici: discuterà se la loro partecipazione sia o no consona alla posizione che occupano, agli impegni che hanno assunto di fronte al Paese. Se tale o tale altra loro azione, indipendentemente dalla figura giuridica che può rivestire, concorda con quei principii di morale elevatissima e di delicatezza che devono imperare su quanti pretendono di reggere il pubblico interesse. Passando dalle persone alle cose, il giornale, senza preoccuparsi del loro carattere civile o penale, ne porrà in rilievo l'importanza sociale e discuterà liberamente se la loro esistenza sia o no compatibile con l'interesse pubblico e sino a qual punto esso vi sia impegnato. Tutto questo campo, così ampio, così vivo e importante, può dar luogo all'esercizio dei diritti giornalistici, senza che il magistrato se ne senta impacciato o si veda intralciato nella sua opera giudiziaria. Perchè con esso il giornale non discute sulla colpevolezza o l'innocenza dei varii individui che figurano in una azione e tanto meno pretende assegnare l'articolo di legge che ad ognuno di essi va applicato. E quest'opera della stampa è legittima e sacrosanta, anzi costituisce la ragione storica della sua esistenza. Opera educatrice, perchè tien desta la coscienza pubblica, corretta, perchè non invade l'attività altrui e rispetta l'inviolabilità della vita privata.

Dunque fra giornalismo e Magistratura non può esservi mai un punto di contatto? Sì, un punto esiste, e per la sua delicatezza vi accenniamo di proposito. Siccome la stampa esercita liberamente la sua opera di controllo sui poteri pubblici, e l'Autorità giudiziaria è uno di questi poteri, ne viene il diritto del giornale di commentare l'operato di essa. No, la Magistratura non è un campo chiuso, e i suoi giudicati non sono inattaccabili. Inviolabili sì, perchè la maestà della legge vi dà forza, ma criticabili da tutti, con rispetto, ma con fermezza. Se la sentenza emessa in cosa pubblica urta la coscienza generale: se l'istruttoria fu condotta in modo da lasciare dubbi di qualche gravità, se soprattutto può apparire che la volontà del magistrato ebbe a subire deviazioni, è, non diremo tanto diritto, quanto dovere della stampa di farsi interprete del malcontento generale, tanto più naturale in quanto il fatto lo ha provocato tocca alla cosa più sacra pel cittadino: l'indipendenza della giustizia. Nè i magistrati devono reputarsi offesi o credersi menomati di questa libera critica; al paro di tutti, essi sono tutelati dalla legge, davanti alla quale il giornale diffamatore o falso non trova pietà.

La giustizia è troppa parte di un popolo perchè il popolo non la debba sentire, dimostrare, perchè innanzi ad essa l'anima sua diventi muta ad un tratto!

La Magistratura ha tutto da guadagnare da questo contatto colla pubblica opinione: poichè la sua parola, la sua forza immensa la attinge appunto dal consenso generale. E la stampa, con prudenza, con tatto, si rende interprete di questo consenso generale di fronte a pronunciati che toccano, non l'interesse privato, ma il pubblico, in cui siano coinvolti non persone private, ma uomini che occupano cariche pubbliche, la stampa diciamo compie il suo dovere. Guai ad essa se sbaglia!

E' su questi principii logici e generali che ci sembra debba e possa assidersi la teoria dei rapporti fra stampa e Magistratura, come quelli che meglio assicurano la libertà e la dignità reciproche.

Le colonie italiane per il pellegrinaggio al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,20:

Pel pellegrinaggio al Pantheon sono pervenuti al Comitato direttivo le adesioni delle colonie italiane del Brasile, del Cile, della Svizzera, dell'Austria, della Gorizia, di Trieste, di Zara, d'Inghilterra, di Francia, di Nizza, della Rumenia, del Paraguay, del Perù, del Portogallo, di Tunisi.

E' arrivato da Nizza il generale Türr.

La Messa ufficiale al Pantheon avrà luogo il giorno 14. Nel giorno 15 alla chiesa del Sudario ci sarà poi la solita cerimonia, alla quale parteciperanno gli alti dignitari di Corte.

Gli italiani di Rio Janeiro alla tomba di Vittorio Emanuele II.

Ci telefonano da Genova, 6, ore 23:

La Società italiana di beneficenza di Rio Janeiro, per concorrere alle onoranze in occasione del 25.o anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, inviò una magnifica ed artistica corona d'argento, che sarà deposta al Pantheon il 9 gennaio dal deputato Gustavo Gavotti.

Il Ministero ed il telegrafo Marconi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,10:

Secondo notizie pervenute al Ministero della marina, gli esperimenti radio-telegrafici testè compiuti tra il Canadà e l'Inghilterra hanno realmente avuto risultati brillantissimi.

Il tenente Solari, coadiutore di Marconi, ricevette l'ordine di ritornare a Roma.

Sulla partenza dell'on. Martini per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

Pare che il rinvio della partenza dell'onorevole Martini sarà di una sola settimana, ed è dovuto al fatto che l'on. Martini vuol definire alcune altre piccole questioni che interessano la Colonia. Il governatore avrebbe stabilito di partire col piroscafo della «Peninsulare», imbarcandosi a Brindisi martedì, 13 corrente, per raggiungere a Porto Said il piroscafo italiano che parte domani da Napoli e arriverà contemporaneamente a quello che partirà da Brindisi il 13.

Cattedre universitarie. Professori straordinari promossi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,55:

E' stata approvata dal Consiglio superiore dell'istruzione la promozione di Mosso, straordinario di materia medica a Genova; di Giovannini, straordinario di dermosifilopatia a Torino; di Negri, straordinario di mineralogia a Genova.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,5:

Il ministro *Cavasola* chiese al consigliere che funziona da presidente del Consiglio di Stato di voler delegare un consigliere a presiedere la Commissione centrale degli agrari sui farinacei in luogo di Saredo. Probabilmente verrà delegato l'attuale vice-presidente della commissione, on. Gusta.

— La *principessa Matilde di Borbone* si è recata oggi a visitare San Giovanni in Laterano.

— Il *Bollettino Giudiziario* si pubblicherà venerdì.

— Il *Papa* ha oggi presieduto la seduta della Sacra Congregazione dei Riti per la beatificazione.

— Il presidente del Consiglio, *Zanardelli*, colto da influenza, è costretto a letto.

— Anche il ministro *Balenzano* è obbligato a letto per un attacco d'influenza. Egli doveva oggi presiedere la riunione pel Sempione, ma pregò la Commissione di rinviarla.

In morte di Teresita Garibaldi.

Maddalena, 6 (*Stefani*). — Il capitano di vascello Pardini, capo dello Stato Maggiore, funzionante da comandante locale marittimo, ha presentato personalmente al generale Canzio le condoglianze del ministro Morin, che lo ha incaricato a rappresentarlo ai funerali di Teresita.

E' arrivato Ricciotti Garibaldi.

Continuamente giungono telegrammi di condoglianza.

***

Ci telegrafano da Maddalena, 6, ore 20:

La salma di Teresita Canzio-Garibaldi sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia a Caprera.

Si stanno eseguendo i lavori per la tomba provvisoria. Domattina è atteso Menotti Garibaldi.

***

Ci telefonano da Genova, 6, ore 23:

Il generale Canzio rispose stasera alle condoglianze inviategli dal sindaco Pozzo, in nome della città di Genova, col seguente telegramma:

«L'affettuoso compianto della mia Genova scende benefico e grato conforto all'animo mio e dei miei figli, dolorosamente straziato dalla crudele sventura che ci ha colpiti. Raccolti attorno all'adorata salma, riconoscenti, ringraziamo in lei il primo magistrato della non mai immemore città.»

I funerali di Teresita Garibaldi avendo luogo domani, non sarà possibile che si possa effettuare la progettata partenza dei superstiti dei Mille e degli altri garibaldini per recarsi a Caprera per assistere alle onoranze.

Il generale Canzio rispose oggi, ringraziando anche del pensiero i suoi vecchi compagni d'armi.

Il sindaco di Bologna rientra nelle buone grazie dei repubblicani.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 21,25:

Nella seduta odierna del Circolo repubblicano «Saffi» si discusse il caso del sindaco Golinelli, con l'intervento di una quarantina di soci. Si votò un ordine del giorno, concedendo ai consiglieri repubblicani piena libertà d'azione, conformemente al programma popolare, facendosi inoltre voto che Golinelli (dimissionario) rientri nella Sessione.

Una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni marinare.

Ci telefonano da Genova, 6, ore 23,40:

Oggi nella sede della Lega marittima riunite si adunarono i rappresentanti delle Organizzazioni marinare di Genova, Napoli, Palermo, Venezia, Bari, Ancona, Viareggio, Camogli e Pegli. Aderirono altri centri. I convenuti deliberarono di approvare l'opera complessiva del Comitato centrale, facendo voti che la Federazione degli armatori italiani accolga i desiderata contenuti nel Memoriale, e specialmente quello riguardante l'affrancamento della gente di marina dagli intermediari.

L'Italia e l'accordo austro-russo pei Balcani

E quale sarà il risultato di questo viaggio che il conte Lamsdorff, ministro dello Tsar per gli affari esteri, ha ora compiuto in Serbia, in Bulgaria e a Vienna?

La questione, anche per l'Italia, è tutt'altro che priva d'importanza.

Anzi, oseremmo dire che non c'è attualmente nessun altro problema il quale possa avere per la politica estera italiana maggior peso, — e richieda da parte nostra tanto assuno di intuiti diplomatici e così chiaroveggente coscienza dei suoi elementi e delle sue difficoltà, — come è appunto questo relativo alla lotta d'influenze che si muove nei Balcani sotto le ingannevoli premesse di uno *statu quo* che le Potenze più interessate si compiacciono di mantenere nelle loro apparenze esteriori, e di riaffermare nelle consuete dichiarazioni politiche.

Nè le mire sulla Tripolitania, nè il blocco del Venezuela, nè la cortese cooperazione nostra alle forze inglesi in Somalia, nè per avventura gli avvenimenti del Marocco possono per importanza avvicinarsi a quel complesso di interessi economici, militari e politici che per noi risiedono nel Mare Adriatico, e che per ciò stesso ci impongono una condotta prudente ma non inerte rispetto a tutto quello che potrebbe ancora di più alterare a nostro svantaggio l'equilibrio dell'Adriatico, che un tempo era veramente «nostro» e ora, per gran parte, è in dominio altrui.

Ebbene, qualche cosa di nuovo si prepara indubbiamente nei Balcani; si prepara per forza dello sviluppo interno dei paesi che vi sono sottoposti al Governo turco; si prepara per le necessità di espansione commerciale delle Potenze europee che si contendono la via di terra all'Oriente; si prepara infine per l'orientazione politica che gli Stati balcanici già indipendenti dalla Turchia seguono rispetto alle maggiori Potenze.

Russia, Austria e Germania si agitano — come è noto — in quel famoso *statu quo* per poterlo scommovere un giorno a proprio vantaggio. Con la Russia sta la Bulgaria, quasi indipendente da Costantinopoli, e la Serbia dopo la morte di re Milano, e il Montenegro. L'Austria è forte in Bosnia, in Erzegovina, e s'incunea nel Sangiaccato di Novi-Bazar a dividere Serbia e Montenegro, popolati da gente di stessa razza e di stessa fede ortodossa. Per la Germania parteggia la Rumania, dove regna un Hohenzollern, e la Grecia, e anche alla Germania è ormai legato il Sultano.

E intanto le popolazioni cristiane dei *villayet* della Turchia europea si agitano in Albania, e minacciano una rivoluzione in Macedonia, mentre la Turchia promette e ripromette sempre innumerevoli provvedimenti e riforme, rimanendo solo ad attuare non tolgono il malcontento, ed accrescono le cause di ribellione, a fomentare le discordie dei capi locali e le gelosie delle Potenze. Per questa gelosia sempre vigile tutta la virtuale portata del trattato di Berlino è stata nulla fin oggi; le riforme, come si sa, rimasero sempre lettera morta.

La rivoluzione macedone è appunto la questione adesso più urgente di tutto il problema balcanico; scongiurata l'anno scorso dal sopravvenire dell'inverno, essa è indetta per la primavera.

Onde i Governi di Pietroburgo e di Vienna, a quanto sembra, si sono messi d'accordo per prevenire i moti macedoni — che risolleverebbero tutte le repressioni balcaniche — e, a quanto si dice, pare abbiano conchiuso di prendere nelle loro mani la riorganizzazione amministrativa dei *villayet*, a garanzia di quello *statu quo* che Austria e Russia convennero di mantenere col loro trattato del 1897.

Invero questo trattato s'era tanto addimostrato inefficace, e l'avvicinamento italo-russo aveva dato tanta ombra a Vienna, che, ad ovviare malintesi, l'Arciduca ereditario d'Austria, Francesco Ferdinando, fu invitato in Russia dallo Tsar.

Il *Wiener Journal* fece allora un commento tipico al viaggio dell'Arciduca: «Il riavvicinamento austro-russo — scrisse quel giornale — offre il campo di studiare la revisione dell'accordo austro-russo del 1897 relativo ai Balcani.»

E così avvenne perchè così era stabilito.

Ora l'intervista di Vienna avvenuta tra il ministro degli esteri russo, Lamsdorff, e il ministro degli esteri austro-ungarico, Goluchowski, suggella, diremmo quasi, il riavvicinamento austro-russo; inizia, con la visita dell'Arciduca, e lo suggella dando una prova dell'intesa dei due Governi rispetto agli affari balcanici.

Però è da notare che il conte di Lamsdorff, andando dalla Russia in Serbia, passò *incognito* da Budapest, e si fermò nella capitale dell'Ungheria solo qualche ora per discorrere col console russo, e giunse poi a Vienna dopo aver parlato a Belgrado e a Sofia, non solo, ma dopo aver fatto parlare il Re di Serbia e il Principe di Bulgaria.

Il conte di Lamsdorff ha molto verosimilmente preparato a Belgrado e a Sofia le basi di un accomodamento per gli affari di Macedonia, ed è poi andato a Vienna come per farle ratificare. La *National Zeitung* annunziava infatti due giorni fa che tra poco verranno rese pubbliche le proposte di riforme che saranno reclamate alla Turchia a favore della Macedonia, senza che i diritti sovrani del Sultano vengano lesi.

Si tratta dunque di un'autonomia, la quale, senza toccare ai diritti del Sultano, metterà la riorganizzazione della Macedonia nelle mani di un uomo fornito di poteri necessari, cioè di poteri straordinari. E chi sarà quest'uomo?

Si parla di Alessandro Vogoridès, che è stato governatore generale della Rumelia Orientale, uomo al di fuori dei partiti politici, cristiano e greco, e alquanto ben visto dal Sultano. Si fa anche il nome di Mirko del Montenegro, secondogenito del principe Nicola e grande voivoda di Grahovo e della Zita.

Checchè ne sia, qualunque sia per essere il governatore generale della Macedonia, questo è certo, che l'imbroglio balcanico non potrà venire sciolto da provvedimenti che siano diretti soltanto a favore della Macedonia.

L'autonomia dei macedoni non acqueterà i rurali, nè sopirà le aspirazioni di altri *villayet* della Turchia europea, come, per esempio, quelli di Albania.

Nè, d'altra parte, il negare l'autonomia alla Macedonia sarebbe meno pericoloso. Per questo noi amiamo meglio credere che Lamsdorff e Goluchowski abbiano a Vienna stabiliti i preliminari di una seconda Conferenza tra le Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Nessuno contesta che Austria e Russia siano più vitalmente interessate nei Balcani, ma nessuno può negare che Inghilterra, Francia, Italia e Germania abbiano qualche cosa da dire.

Per fortuna, nei Balcani gli interessi dell'Italia, come quelli della Francia, sono quasi identici a quelli propugnati dalla Russia.

Ad ogni modo sarebbe estremamente pericoloso per noi che Austria e Russia si intendessero da sole, col segreto beneplacito della Germania. In questo caso noi vedremmo in Macedonia un governatore generale sottomesso all'influenza russa, e un altro in Albania devoto alla potenza austriaca.

Veramente tutto ciò si lascerebbe poi le mani troppo nette, troppo rurali, come restammo dopo la Conferenza di Berlino. Ecco che la Russia domina in Bulgaria per mezzo del principe Ferdinando, così vedremmo l'Austria governare sul Canale di Otranto per mezzo del governatore generale di Albania.

Al Governo italiano incombe l'obbligo di saper prevedere e scongiurare un tale pericolo.

Navi da guerra russe attraverso i Dardanelli.
Una nota dell'Inghilterra alla Turchia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 6, ore 10:

L'Inghilterra ha presentato alla Porta una Nota con la quale reclama contro il passaggio pel Bosforo concesso dalla Turchia a quattro torpediniere russe e dichiarando che si riserva un analogo diritto.

L'Inghilterra afferma che dette torpediniere sarebbero passate per lo stretto dei Dardanelli dodici giorni fa. Difatti quattro torpediniere russe giunsero a Suda il 31 dicembre.

Castro fa valutare le navi catturate dagli alleati

Ci telegrafano da New York, 6, ore 13:

Telegrafano da Caracas che Castro ha costituito a Port of Spain un Tribunale, incaricato di esaminare la validità del sequestro della flotta venezuelana, e di fissare il valore della preda.

La misura fu presa indipendentemente dalla restituzione eventuale delle navi in caso di arbitrato.

Un ricevimento a Pretoria in onore di Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 23:

Telegrafano da Pretoria che il luogotenente governatore del Transvaal diede un ricevimento in onore di Chamberlain. I generali Delarey, Botha e Cronje vi assistevano. Si notava invece lo scarso numero di boeri di Pretoria.

Nulla di nuovo dal Marocco.

Tangeri, 6 (*Stefani*). — I corrieri ufficiali testè giunti da Fez alle Legazioni estere dichiarano che la situazione è invariata. Regna ansietà di sapere se la spedizione contro i ribelli sia partita.

Il Re del Belgio e le Missioni protestanti.

Ci telegrafano da Bruxelles, 6, ore 23:

Il re Leopoldo ha ricevuto stamane la delegazione delle Missioni protestanti. Come Sovrano del Congo, ringraziò le Missioni di ciò che han fatto nel Congo nell'interesse della civilizzazione, e aggiunse poi che è impossibile trasformare uno stato di barbarie secolare in istato di incivilimento. Concluse dicendo che spera, se il reddito aumenterà, di poter ancora ridurre le tasse, che colpiscono le istituzioni scientifiche, religiose e caritatevoli.

Doni e onorificenze germaniche.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 19:

La *Norddeutsche Zeitung* annunzia che l'Imperatore ha conferito l'Ordine della Corona di seconda classe, con stella, al deputato del Reichstag prof. Hertling, e l'Ordine della Corona di prima classe a monsignor Gasparri, segretario per gli affari ecclesiastici straordinari alla Santa Sede. L'Imperatore ha donato il suo busto in marmo al marchese de Noailles, ambasciatore francese, che lascia Berlino.

Dopo la morte di Sagasta
I commenti della stampa.
I funerali.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 18,30:

Per impedire uno scoppio di rivalità per la successione di Sagasta alla direzione del partito liberale monarchico, si tratterebbe di costituire un Comitato direttivo del partito stesso, composto di Montero Rios, Vega de Armijo e Moret.

Alla testa del partito democratico monarchico resterebbe il Canalejas.

Il Consiglio dei ministri deciderà oggi gli onori che saranno resi a Sagasta. Probabilmente essi saranno gli stessi che furono resi a Canovas. La salma, imbalsamata, sarà esposta nella Camera dei deputati.

Corre voce che il Re assisterà ai funerali che si faranno venerdì al Pantheon.

***

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 21:

La salma di Sagasta fu trasportata alla Camera dei deputati.

Lungo il percorso la folla salutò riverente il feretro.

Il Re, accompagnato dal Duca di Sotomayor, visitò la salma, presso la quale si fermò a pregare per alcuni minuti; poi uscì molto commosso.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

L'ex-ministro Moret, amicissimo di Sagasta, e designato come suo erede politico, si trova a Roma, all'*Albergo del Quirinale*, dove ricevette moltissimi telegrammi da Madrid, per dove partirà ben presto.

Il signor Moret ha comunicato a un redattore del *Giornale d'Italia* alcuni suoi pensieri sulla vita politica di Sagasta.

Disse che la Spagna perde in lui uno statista non sostituibile. Quante istituzioni democratiche sono in Spagna si debbono esclusivamente all'opera di Sagasta. Aggiunse che in tutti i momenti difficili l'opinione pubblica indicò Sagasta quale speranza e garanzia del paese.

Nel 1873, quando l'anarchia imperversava in Ispagna, egli, invocato, ristabilì l'ordine, e il primo Ministero della Reggenza, presieduto da lui, seppe frenare gli errori passati, che lo tiravano di ritornare nel tempo politico, e riuscì nel suo intento, fra una tranquillità e un consenso impreveduti. Egli solo fu in grado di mantenere la pace pubblica dopo la terribile crisi del 1898. Alle grandi qualità di statista, il Sagasta univa l'equità, un temperamento dolce come il suo tratto, e una gentilezza di costumi che gli guadagnarono l'affetto degli amici e il rispetto degli avversari.

I giornali commemorano Sagasta, e rilevano, unanimi, le grandi benemerenze dello statista rispetto alla Spagna e alla Dinastia.

La *Tribuna* scrive: «La figura del Sagasta rimarrà come l'espressione più chiara di patriottismo e di integrità, che gli stessi errori poggiano in rilievo: errori imputabili solo all'ambiente politico e sociale spagnuolo.»

La *Patria* scrive: «Sagasta rappresentò l'esponente migliore di tutta un'epoca storica. La sua morte segnerà forse la fine dei partiti storici, come ora si intendono in Ispagna, e le nuove energie rinvigorenti determineranno nuovi indirizzi.»

Il *Giornale d'Italia* dice che l'opera di Sagasta fu costantemente ispirata al desiderio di rendere solidali i veri interessi della Spagna e quelli della Monarchia.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10:

Zanardelli, a nome del Governo, telegrafò le condoglianze alla famiglia Sagasta.

— Al Vaticano, dove la notizia venne appresa per dispaccio del nunzio pontificio a Madrid, produsse dolore, perchè Sagasta, specialmente in questi ultimi tempi, operò di favorire la cordialità dei rapporti col Vaticano.

IL PREGIUDIZIO

Non passa giorno che non provochi il nostro sorriso sui pregiudizi del contadino, del popolano, dell'uomo di mondo; eppure non scorre momento che non ci colga intenti a fabbricare e divulgare altri pregiudizi, forse meno appariscenti, ma non meno dannosi. Noi non crediamo all'influenza delle fasi lunari sulla seminagione, alla profezia di carte o sonnambule sugli avvenimenti futuri, allo scongiuro di corni e cornetti contro la iettatura; ma quotidianamente detestiamo l'albergo A per il cibo cattivo, il caffè B per la bevanda malvagia, la riunione C per l'ambiente antipatico, il signor D per la conversazione opprimente, senza aver mai gustato vivanda nell'albergo, senz'esserci avvelenati con la brodetta nera del caffè, od aver frequentato la riunione sospetta, od esserci ridotti a conversare con quella persona.

Nel tratteggiare l'istoria di Fra Cristoforo, il Manzoni notava come una fra le prerogative di questo basso mondo consista nel potersi odiare cordialmente a vicenda senza mai essersi conosciuti; ora io vorrei aggiungere che essa si connette con la tendenza innata al pregiudizio. E poichè nella conoscenza dei nostri difetti sta una cagione di pregio morale, così sui nostri piccoli pregiudizi quotidiani bramo arrestare lo sguardo: certo di far cosa non inutile col ricercare la psicologia di questo nostro compagno prediletto. Io so di un tale che, trovandosi sfaccendato, si metteva a girare per casa come un viandante perduto nelle vie d'una grande città; e fra le carte, fra i libri ed i ninnoli finiva sempre coll'imbattersi in qualche cosa di nuovo ed ancora sconosciuto. Proviamoci a passeggiare come il nostro amico per i meandri della vita quotidiana, e troveremo una quantità di piccoli pregiudizi la cui presenza non era stata da noi avvertita.

***

Anzitutto, quale è la loro origine prima? Nella vita dello spirito, il pensiero profondo è sinonimo di lavoro e fatica. Quindi noi pensiamo distrattamente e distrattamente osserviamo, senza che la meditazione passi al vaglio il risultato delle impressioni accidentali. Dalle premesse raccolte, senza troppo attardarci in esami ulteriori, formuliamo un giudizio; su di esso ci affermiamo; e, novanta volte su cento, cadiamo in una conclusione priva di base, che celà un pregiudizio.

Così questo compagno inseparabile dell'uomo non è altro se non il fratello minore del giudizio buono e sanamente costrutto. Com'esso, contiene un'affermazione fondata su alcune premesse; soltanto, siccome queste riescono errate, così il pregiudizio giunge inavvertitamente a false conclusioni.

Ora, ciò che maggiormente stupisce è la solidità e la resistenza che i falsi giudizi così formulati acquistano di fronte alla coscienza umana. Senza pericolo di cadere nel paradosso, possiamo ritenere che i pregiudizi più tenaci siano quelli le cui basi sono meno solide. Infatti un errore nascente da falso ragionamento può essere corretto da un nuovo ragionamento meglio condotto; ma come volete voi distruggere un preconcetto qualsiasi ragionando, se chi lo nutre non ha mai voluto ragionare? Io mi ricordo di un vecchio signore, persona rispettabilissima, che in una serata d'amici diceva l'ira di Dio contro l'opera wagneriana; e poichè egli le negava chiarezza, fascino, eleganza e contenuto melodico, così io finii per chiedergli, timidamente, se si fosse mai recato ad ascoltare il *Lohengrin*.

— Il *Lohengrin!* Io andare al *Lohengrin!*.... Ma se a sentire quella roba lì non ci vado, non ci sono andato, non ci andrò mai!....

E questa persona, degna di stima sotto ogni rispetto, gridava la croce agli spartiti wagneriani senza averli mai intesi....

Il fatto è comunissimo ed alla portata delle nostre osservazioni quotidiane. Il pregiudizio nasce e cresce e si rafforza sotto l'influsso di circostanze fortuite, sviluppandosi nello spirito umano senza che questo riesca ad avvertirne il progresso. Se voi ragionate, la memoria serberà ricordo del vostro raziocinio, e sarà pronta ad avvertirvi delle origini d'una data convinzione; ma se formulate un parere alla leggera, senza darvi fatica di esaminare le cause della vostra convinzione improvvisa, e come volete che la coscienza possa avvertire il processo di formazione?

Tizio vi dice che il signor Caio, deambulante con aria pensierosa, è un grande ingegno; voi, senza affaticarvi in ricerche, lo ammettete: ed il giudizio prende stanza nel vostro spirito. Se vi chiedeste che cosa abbia fatto questo magnifico signore, forse non trovereste nulla su cui appoggiare le basi d'un giudizio vero e profondo; ma il pregiudizio fugge la fatica e non [illegible] analisi.

Ora voi frequentate la società, discorrete con garbo, siete volentieri ascoltato. Il giudizio dell'amico vostro, che su voi ha già preso possesso, vi torna sulle labbra; altri l'ascolta, lo accetta, l'assimila. E la fama del signor Caio s'allarga, e nuovi accoliti gli si stringono intorno, senza sapere il perchè, o, meglio, perchè così fan tutti coloro ch'essi conoscono.

Supponiamo ora che a Sempronio salti il ticchio di combattere questa opinione. Naturalmente egli comincerà col chiedere quali prove di valore abbia dato il signor Caio; e siccome niuno ne sa nulla, e tutti giurano per lui senza aver dati precisi su cui accelerare la discussione, così la domanda di Sempronio sembrerà assai impertinente. Essa metterà negli imbrogli i sostenitori della fama di Caio; ora, e che diritti ha questo signor Sempronio per negare ciò che tutti concordemente ammettono? Tutti ritengono Caio uomo d'ingegno superiore: voce di popolo, voce di Dio, dunque....

E così la sentenza, uscita forse a caso di bocca ad un vostro amico, passata alla trafila del vostro linguaggio, diffusa nei salotti, assimilata da un'intera cerchia di conoscenti, acquista una forza di resistenza formidabile, appoggiandosi sull'amor proprio di coloro che, dopo averla accettata, non possono così di leggeri permetterne la demolizione.

***

Uno tra i pregiudizi più in voga è l'autorità del signor «Tutti». Appena diventa

vi permettete di cozzare con un'opinione di altri ancora, vi si tappa la bocca col « tutti dicono così ». Potreste obbiettare che, dal momento in cui voi dissentite, il « Tutti » subisce già una diminuzione: potreste inoltre chiedere chi sia questo signor « Tutti », il cui potere s'invoca. Ma la cosa a nulla approderebbe. Per adottare un'opinione qualsiasi, l'uomo non ha bisogno di prove o ragioni particolari: basta che il suo spirito si venga a grado a grado famigliarizzando con essa, come avviene dei nostri occhi in rapporto alle fogge di vestire ed alla scelta dei colori.

Questo stesso pregiudizio del « Tutti », che conduce al sofisma, rivela chiaramente la debolezza di chi lo adopera. Esso ci insegna che l'interlocutore ha così bassa opinione della propria autorità e del proprio giudizio, da invocare il prestigio degli altri per vincere la battaglia: seguendo un piano di condotta simile a quello del bimbo che, alle obbiezioni del maestro, replica: « Eppure la cosa è così ».

— Perchè....?

— Perchè l'ha detto papà!

— Sta bene — osserva il maestro. — Ma anche il babbo può sbagliare....

— Papà non sbaglia mai.

— Perchè....?

— Perchè l'ha detto mamma....!

Eppure, malgrado l'errore che spesso e quasi fatalmente l'accompagna, il pregiudizio è ancora uno tra i pochi benefattori della nostra esistenza. Esso dà la mano all'ignoranza per crearci illusioni gradite: esso aiuta il nostro amor proprio nel nascondersi verità dolorose: esso infine ci regala un mondo di opinioni fatte, che noi alla nostra volta possiamo mettere in circolazione col valore di vera moneta corrente.

La moneta gira, gira, torna al suo proprietario, riprende nuova spinta per correre il gran mercato del vivere sociale. Tutti gli sportelli di Banca l'accettano, tutti i contraenti le fanno buon viso. Che se un bel giorno, saggiata alla bilancia da un incontentabile, essa si tradisce calante e vien posta fuori commercio, e chi vorrà dimenticarne i servigi resi in altri tempi, facilitando la circolazione ed i rapporti sociali?

Luigi Alberto Villanis.

Il testamento del Senatore Breda.
Un milione e mezzo di beneficenza.

Ci telegrafano da Padova, 6, ore 10,40:

E' stato pubblicato il testamento del senatore Breda. Il defunto lascia una sostanza di 6 milioni, ed ha destinato complessivamente un milione e mezzo ad opere di beneficenza e di pubblica utilità.

— La Società Veneta ha nominato a suo vice-presidente il comm. Giuseppe Dazzara.

Chiacchiere ferriane.

Ci telegrafano da Ravenna, 6, ore 22:

Oggi l'on. Ferri tenne una conferenza sul socialismo. Gli rispose il repubblicano Serpieri. Assisteva una folla enorme. Non si lamentò nessun incidente.

Le trovate di Pollonais e le smentite di Reinach.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 20,45:

Reinach, interpellato telegraficamente a Tours sulle recenti rivelazioni di Pollonais e di Du Paty de Clam, concernenti il dispaccio di Panizzardi, dichiarò che non bisognava prestare alle pretese rivelazioni la minima fede, perchè la luce sul dispaccio del Panizzardi fu fatta così esaurientemente durante il processo Dreyfus, che le trovate di Pollonais e di Du Paty de Clam non hanno ragione d'essere credute neppure verosimili. Reinach è di parere che sarebbe bene pubblicare in esteso la deposizione di Du Paty de Clam, perchè ciò permetterebbe di far chiedere al Panizzardi, a mezzo di una Commissione rogatoria, alcune delucidazioni, che potrebbero essere interessanti, circa i rapporti di Schwarzkoppen con Esterhazy.

Le peripezie del denunziatore degli Humbert

Vivi incidenti al processo di 106 arabi.

Una banda di impostori turchi arrestata in Tunisia.

Navigazione.

Migliorie nei servizi dei vaglia.

Qualche cosa ha fatto già in questo senso, e non a favore soltanto delle Ditte e delle Amministrazioni dei giornali, come abbiamo annunziato ieri. Anche i privati, di cui ci era fatto interprete pure l'on. Turati, hanno ottenuto già qualche lieve vantaggio. Ci si comunica infatti che il Ministero ha ordinato alle Direzioni provinciali che i piccoli vaglia non superiori alle lire 25 siano da appositi fattorini recati e pagati al domicilio del destinatario. E' un buon rimedio, ma parecchio ancora resta a fare perchè cessino completamente le giuste lagnanze che il nuovo servizio ha sollevato e perchè esso dia quei buoni risultati pratici che il Ministero nell'istituirlo si proponeva.

Una visita dell'onorevole Boselli ai suoi elettori di Rivoli.

Ieri, alle ore 14, l'on. Boselli fece visita ai suoi elettori di Rivoli.

...

SPORT

IPPICA.
Il Gran Premio Ambrosiano.

SCHERMA.
La "matinée,, sportiva al teatro Carignano.

AUTOMOBILISMO.
L'autodromo di Nizza.

ALPINISMO.
Bergamaschi sul Bernina.

CANOTTAGGIO.
I campionati europei a Venezia.

La trasformazione del Club Velocipedistico Alessandrino.

Lo Sport all'estero.

Varietà sportive.

La vita che si vive

La fine dello sciopero di Torre Annunziata.

Mortale conflitto d'un malfattore coi carabinieri.

La cattura del Musolino di Eboli.

Grandi nevicate in Cadore e nella Valtellina.

Un parroco che non vuol seppellire un cadavere.

Un battesimo a 22 anni.

Arti e Scienze

La voce della sazietà.

Idee, persone e cose

DOLLARO GALEOTTO.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

Il Mercante di veleni

Novissimo Romanzo

di **GIORGIO OHNET**

[illegible]

E forse neanche questo avrà pensato la figlia del miliardario: quel viaggio oltre l'oceano non le sarà parso che un piccolo incidente della vita, ed una scusa di suo padre per venire in Europa ad impiantare silenziosamente un nuovo *trust*.

Ma, comunque sia, Parigi sta ora elaborando un buon matrimonio, e certo noi udremo tra poco la notizia che un qualche grande parigino si è passamente innamorato della *yankee* miliardaria. Dollaro galeotto!

Giovanni Bertinetti.

CRONACA

Il telefono della *Stampa* porta il N. [illegible]

L'ESPOSIZIONE DEI DONI DELLA *STAMPA* E GLI ABBONAMENTI PEL 1903

Sotto i portici di piazza Castello, nel luogo più centrale di Torino, in una vetrina vicino al *Caffè Romano*, da qualche giorno sono esposti al pubblico i doni da sorteggiarsi fra i nostri abbonati pel 1903.

Cogliendo al volo i giudizi e le esclamazioni della folla che continuamente vi si addensa intorno, abbiamo rilevato con piacere che la nostra mostra piace assai e che da tutti indistintamente si loda il buon gusto, la ricchezza e la quantità dei doni.

La splendida automobile novissimo attrae gli sguardi ed i desideri di tutti gli eleganti appassionati di *sport*; il salotto stile moderno, gioiello di buon gusto, forma il sogno delle signore; l'*Addolorata*, il commovente bronzo di Leonardo Bistolfi strappa da ognuno un grido di ammirazione; i *paesaggi* di *Delleani* lasciano negli occhi una dolce visione di montagne che fa bene anche all'anima; il *fucile da caccia*, la bella e forte arma della Ditta Angelo Sigismondi, ferma l'invidia di centinaia di giovani seguaci di Nembrod, e tutti, infine, tutti gli altri numerosi oggetti esposti, per la loro originalità, per la loro fattura, per la loro eleganza, vengono notati, apprezzati, desiderati.

Chi non vorrà, abbonandosi per un anno alla *Stampa*, con sole L. 16,50, acquistare il diritto a concorrere al sorteggio di tutte queste belle cose?

La nostra Amministrazione, nell'intento di facilitare ai lettori il modo di associarsi, ha stabilito che gli abbonamenti si ricevano, non soltanto presso i nostri uffici (dalle ore 9 alle 22 ininterrottamente), ma anche presso la Libreria Renzo Streglio e C., sotto la Galleria Subalpina. Coloro che abitano fuori di Torino possono abbonarsi inviando alla nostra Amministrazione un vaglia postale o una cartolina-vaglia di L. 16,50; L. 18 se desiderano anche le 6 lire di libri, e L. 20 50 se coll'abbonamento alla *Stampa* desiderano insieme quello alla *Stampa Sportiva*.

Tutti coloro che hanno intenzione di associarsi al nostro giornale ci consentano una preghiera.

L'anno nuovo è cominciato, e per facilitare il lavoro di amministrazione, sempre grave ed importante in questi giorni, saremo gratissimi a chi ci vorrà inviare senz'altro ritardo le iscrizioni per gli abbonamenti.

Ricorrete quindi come noi speciale e personale prova di certezza a nostro riguardo, e ben siamo certi di non rivolgerci invano alla squisita gentilezza dei nostri lettori.

L'albero di Natale pei bambini poveri.

I doni di Natale li ricevono oggi sulle all'Epifania i bimbi poveri dei nostri Asili.

Ieri, sul palcoscenico del teatro Carignano, ove sollevarono il consiglio per cura del [illegible], l'affettuosa e commovente cerimonia, ne' sono passati circa mille e duecento piccoli bimbi, bimbi e bimbe, che aggravavano gli occhi innocenti sull'albero luminoso, che si drizzava in mezzo alla scena, e sulla cui faccia, il dono così atteso, suscitava un riso, un poco tinto di commozione.

Mani gentili di belle signore porgevano, con la grazia d'una carezza, a ognuno di quei piccoli diseredati l'offerta d'una maglia, o d'una stoffa per un nuovo abito: ed ognuno stringeva, un po' timoroso, ma fieramente, il canestrello, in cui era il panettone, la cioccolata e il vino, tutta la promessa d'un festino incognito e atteso, invocato e sognato per tanto tempo.

Tutti gli Asili di Torino avevano una loro rappresentanza in quei 1200 prescelti, in cui erano bimbi di Cavoretto e della Madonna di Campagna, di Sassi come di Mirafiori, e i quali recarono ieri sera, nelle loro case, lontano e ricordo indistruttibile di conforto sollecito e amorevole.

Teatro Carignano. — Il *Lunedì delle Rose* di O. E. Hartleben, di cui venne data ieri sera la replica, continua ad interessare il pubblico.

Stasera la Compagnia di Alfredo Desanctis, che ebbe anche ieri applausi per la sua esecuzione, ne darà la terza rappresentazione.

Abbonamenti ai giornali e riviste di tutti i paesi. — *Senza aumento di spese.* Cataloghi gratis.

Libreria Renzo Streglio e C. Torino — Galleria Subalpina — Torino.

Il Duca degli Abruzzi. — Il Duca degli Abruzzi partì ieri alla volta di Roma col treno diretto delle ore 15.

Oblazioni alla Congregazione di Carità. — La locale Congregazione di Carità ha ricevuto nel terzo quadrimestre del 1902 i seguenti lasciti ed oblazioni:

Legato Arnaldi di Balme ved. Lajolo (Parrocchia B. V. Angeli), L. 300 — Legato commendatore Giuseppe Garibaldi (id. Santa Barbara), L. 142 80 — Legato cav. Enrico Cinzano (id. id.), L. 1000 — Legato generale Luigi Ricciello (id. San Francesco da Paola), L. 600 — Legato Maria Truffa ved. De Bernocchi (id. SS. Annunziata), L. 100 — Comitato pel Carosello storico al teatro Regio (importo vendita programmi), L. 110 75 — Eredi del conte Michele Vighetti, L. 200 — Cav. Boetti Antonio, L. 50 — Cav. Tancredi Ponsi, 50 — Oblazioni inferiori a lire cinquanta, L. 47 80 — Colletto raccolte nei diversi distretti di beneficenza, lire 3638. — Totale L. 6189 14.

Un carro e due donne in un canale. — La fitta nebbia di stamane è stata la causa di un bagno involontario, che poteva aver ben più dolorose conseguenze.

Sullo stradale che conduce da Venaria a Lucento, verso le sei, lo spazzaturaio Giuseppe Russo accompagnava un carro, su cui erano due sue sorelle; ma per quanto, ad evitare ogni pericolo per l'oscurità e la fitta nebbia, egli conducesse a mano il cavallo, ad un certo punto sbagliò direzione, e cavallo e carro si precipitarono nel canale che costeggia la strada.

Le due donne caddero nell'acqua, rimanendo proprio sotto al carro, e per la posizione che impediva loro di muoversi stavan per annegare, quando il fratello con uno sforzo disperato riuscì a sollevare il carro ed a trarle dal pericolo, sane l'altra donna che un accesso nervoso che per lo spavento colse la minore. Il cavallo invece rimase nel fosso annegato.

Una pietosa avventura è quella che è capitata ieri ad un vecchierello di quasi 85 anni.

L'altro giorno era partito dall'Ospizio dei poveri vecchi, alla Tesoriera, per recarsi a visitare due sue sorelle che abitano nei pressi di Reaglie. Ma quando si trattò di ritornare all'Ospizio, il vecchietto, poco pratico della collina, perse la strada e si smarrì fra i casolari. Come venne la notte, si riparò in una stalla, e la mattina, presto, di nuovo si pose in giro per cercare la via del ritorno: camminò, il vecchietto, per cinque o sei ore, sinchè non si sentì disperatamente triste per quella solitudine, e stanco e intirizzito dal freddo e debole pel digiuno. Così lo colse un grande smarrimento, e, piangendo silenziosamente e pregando, si coricò in un prato.

Nel pomeriggio lo scorsero fra l'erba, così debole che nemmeno seppe muoversi per chiedere soccorso, due fratelli che tornavano a casa; lo sollevarono con un cordiale e lo condussero alla Sezione di polizia rurale della Madonna del Pilone, ove lo ristorarono con una buona minestra calda e un po' di vino.

Allora, come il povero vecchio si fu rimesso, narrò la sua storia e l'interminabile viaggio e la disperazione che l'aveva colto di fame, così solo, in quel prato: e poi sorrise al pensiero che sarebbe ancor tornato a rivedere il buon refettorio dell'Ospizio della Tesoriera e il suo letto, così diverso dall'umido giaciglio del prato.

Infatti, due suore dell'Ospizio, avvisate, vennero in vettura a riprendere il povero smarrito, che si chiama Giovanni Fornero, da Pesciatta, e l'hanno ricondotto, ancor commosso e spaurito, alla Tesoriera.

Gli arresti di ieri. — Ieri, verso le ore 19,30, furono arrestati il manovale Varrone Giuseppe, di anni 25, ed il calzolaio Parolla Giovanni Ferdinando, d'anni 50, i quali, dopo di avere ubbriacato certo Boschero Giacomo, d'anni 28, giornaliero, lo truffarono di L. 50 col pretesto di fargli avere un impiego.

— Il calzolaio Ghinea Gino, d'anni 20, fu ieri sera arrestato presso via Lagrange, angolo via Ospedale, perchè aveva rubato con destrezza il portafogli contenente L. 3 a certo Campagna Durando.

— Ieri sera, alle ore 20, i furieri d'artiglieria Angelotti Umberto e Nicolais Giulio, mentre passavano in via San Domenico, videro il pasticciere Bagnera Luigi, d'anni 22, che percuoteva con calci e pugni certa Boccaccio Ermelinda. I due militari tentarono, naturalmente, di fermarlo, ma il Bagnera si rivoltò contro di essi. Nella colluttazione che ne seguì il Nicolais ebbe il cappotto strappato e l'Angelotti riportò una contusione alla mano destra.

Il furioso fornaio venne arrestato dagli stessi militari.

Musica al pubblico. — Domani, 8 corrente, ricorrendo il genetliaco di S. M. la regina Elena, il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza San Carlo, alle ore 14,30, col seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia nell'opera *Gazza ladra*, G. Rossini — 3. Gran fantasia sull'opera *Loreley*, A. Catalani — 4. Suite d'orchestre *Coppelia*: *a)* Prelude et mazurka, *b)* Entr'acte et valse, *c)* Czardas: L. Delibes — 5. Marcia trionfale *Il Carosello*, G. Vaninetti — 6. Marcia Reale, Gabetti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione Cacciatori del Piemonte. — Sabato sera, 10 corr., alle ore 21,30, in una sala dell'*Albergo Centrale* avrà luogo l'assemblea generale dei soci, la quale sarà preceduta dal pranzo sociale nella stessa sera e luogo, alle ore 19 precise.

Pel pranzo inviare tosto l'adesione al cassiere signor Colombani, all'*Albergo Centrale*.

Touring-Club Italiano (Sezione di Torino). — I signori consoli e soci sono vivamente pregati di intervenire in gran numero all'assemblea generale che avrà luogo giovedì, 8 corr., alle ore 20,45, nel salone del *Caffè della Borsa*, in via Roma, 25. — Il capo-console: *G. Capponi-Franco*.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Stasera, 7, ore 20,45, nell'aula del Comizio Agrario (via Stampatori, N. 4), 10.a conferenza pubblica del corso di enologia col tema: « Utilizzazione delle vinaccie, distillazione, preparazione dell'acquavite e del cognac, alcool denaturato », relatore il professore ing. Mario Zecchini.

« *Amor* », *Scuola sociale di mandolino e chitarra* (via Barbaroux, 10). — Domani, 8, ore 21, seduta ordinaria.

STATO CIVILE DI TORINO

6 gennaio.

NASCITE 24: di cui maschi 8, femmine 16.

MATRIMONI: Boccassio Antonio con Baima Emma — Balocco Giacinto con Isaaco Maria — Delpiano Antonio con Pellegrino Maria — Jachia Ernesto con Ariani Emma — Malotto Gaspare con Serra Maria.

MORTI: Vialo Onorato, d'anni 62, di Cuneo, sarto, via Porta Palatina, 6.
Gamba Ernesto, id. 10, di Torino, scolaro, piazza Vittorio Emanuele, 12.
Segre Zeffora v. Valobra, id. 73, di Saluzzo, casalinga, via Nizza, 26.
Trivellino Giuseppina v. Manara, id. 65, di Casale Monferrato, agiata, via San Domenico, 28.
Curio Domenico Carlo, id. 9, di Torino, scolaro, via Monte di Pietà, 2.
Audoli Mario, id. 23, di Torino, studente, corso Oporto, 15.
Melano Enrico, id. 72, di Torino, capo ufficio ferrovia a riposo, via Gioberti, 28.
Annari Giuseppa v. Calleri, id. 65, di Torino, casalinga, via San Massimo, 45.
Calleri Ernesto, id. 51, di Torino, geometre, via Cernaia, 27.
Zerboli Luigia, id. 76, di Chergnè, agiata, via Porta Palatina, 16.
Viroglio Michele, id. 76, di Pinerolo, contadino, via Lanza, 42.
Camoletti Caterina v. Pellitto, id. 75, di Volpiano, casalinga, via Molinette, 25.
Dell'Isola Molo del Borghetto contessa Isabella (n.) n. Cornaro, id. 77, di Voghera, agiata, via Barbaroux, 31.
Chiroso Angela n. Aurerio, id. 66, di Cerianza, agiata, via Napione, 39.
Fava Carlo, id. 76, di Fossano, ex-imping. daziario.
De Montis Antonia v. Piana, id. 43, di Sassari, cas.
Gianinotti Teresa v. Facetti, id. 60, di Leyni, serva.
Rolla Carlo, id. 63, di Venaria Reale, manovale.
Piola Giuseppe, id. 65, di Leyni, contadino.
Motta Angelina suor Luigia, id. 29, di Ispra-Rasza, Milano, religiosa.
Racca Lucia Maria, id. 47, di Sanfrè (Cuneo).
Ravinale Carlo, id. 53, di San Mauro Torinese, manovale.
Lippi Giuseppe, id. 56, di Ponte nelle Alpi, falegn.
Più 9 minori d'anni sei.
Totale complessivo 32, di cui a domicilio 20, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 3.

Un'interrogazione dell'on. Fracassi intorno ad una grave diceria sul Benadir.

L'on. Fracassi ha mandato alla Presidenza della Camera un'interrogazione indirizzata al ministro degli affari esteri « per sapere se, di fronte a gravissime affermazioni pubblicate in questi giorni circa la esistenza della schiavitù nei possedimenti italiani del Benadir, non creda necessario ordinare senza indugio un'inchiesta e comunicarne i risultati al Parlamento ».

Comizio e dimostrazioni operaie a Nocera.

Abbiamo da Napoli, 6:

Ieri sera ebbe luogo a Nocera un Comizio promosso dalla Camera del lavoro per manifestare solidarietà con gli scioperanti di Torre.

Fra i diversi oratori ebbe la parola Vicedomine, vice-presidente della Camera del lavoro. Egli, nella foga del dire, pronunziò parole che il commissario di polizia dovette interrompere. Ma il Vicedomine insistette. Ne nacque un tafferuglio. Il commissario sciolse il Comizio. Il Vicedomine, un [illegible] di ventai ed altri furono tratti in arresto. In seguito di che, gli animi essendo eccitatissimi, stamane ha avuto luogo una dimostrazione organizzata per protestare contro gli arresti eseguiti. Tale dimostrazione, imponentissima, ha percorso il paese. Però l'Autorità giudiziaria ha fatto finire ogni cosa sul nascere, cedendo alla intercessione di molti e rilasciando gli arrestati.

Oltre qualche piccolo incidente e qualche tumulto, per fortuna non vi è altro da deplorare.

Lo sciopero al Catenificio di Vignole Borbera composto.

Ci scrivono da Novi Ligure, 6:

Al Catenificio Ligure di Vignole Borbera, appartenente alla Ditta Figari, da parecchie settimane era scoppiato uno sciopero per conflitto d'interessi fra gli operai e la Direzione.

Ecco come si svolsero i fatti:

La Direzione voleva che ciascun operaio sottoscrivesse un regolamento interno già prima imposto ed affisso in ogni sala, ed ora modificato e comunicato individualmente. La maggioranza, ritenendo il detto regolamento vessatorio ed ingiusto, si rifiutò. Allora la Direzione dichiarò che erano licenziati quelli che si rifiutavano di sottoscrivere il regolamento; e che, non bastando i ferraioli ad assicurare il lavoro dello stabilimento, chiudeva questo fino a nuovo ordine.

Così fu licenziato tutto il personale, composto di circa 1200 operai.

Qualche giorno dopo la Ditta Figari pubblicò un manifesto, dichiarando che erano state riaperte le nuove iscrizioni: ma appena un centinaio circa degli scioperanti aderì all'invito; gli altri continuarono nella resistenza.

Ma il grave conflitto d'interessi è stato ora definitivamente risolto. Gli operai tutti accettarono il voluto regolamento, e a questa condizione vennero riammessi nello stabilimento, tranne una ventina di essi, designati come caporioni dello sciopero.

Scioperi cessati.

Ci scrivono da Vigevano, 6:

Lo sciopero dei tipografi, scoppiato contemporaneamente a Voghera, a Mortara ed a Vigevano, va verso la soluzione. A Voghera gli operai ottennero alcuni miglioramenti. Negli altri luoghi le pratiche sono a buon punto.

Disordini studenteschi a Catania.

Mandano da Catania, 5:

Gli studenti liceali bocciati, essendo stata loro rifiutata l'iscrizione dell'Università, si misero in sciopero.

Entrati forzatamente nelle scuole tecniche, ginnasiali e normali, ruppero dei vetri, sfondarono dei cancelli, costringendo i professori a sospendere le lezioni.

Accorsa la forza, l'accolsero a pietrate.

Due studenti arrestati furono rilasciati per ordine del prefetto.

Uno spaventevole incendio. 30.000 lire di danni.

Ci scrivono da Vigevano, 6:

A Gambolò, nella proprietà del signor Carnevali Francesco, scoppiò un terribile incendio, che in breve volgere di tempo prese spaventevoli proporzioni. Sei fienili andarono distrutti e l'intero fabbricato annesso. Arnesi da lavoro e molti altri attrezzi andarono perduti. Si calcola un danno di 30,000 lire. Il proprietario è assicurato. La causa pare accidentale.

Morto di freddo e di fame.

Ci scrivono da Novi Ligure, 6:

Giorni sono, verso le ore 6 di mattina, lungo la strada provinciale fra Ovada e Molare fu rinvenuto da alcuni passanti il corpo d'un uomo dell'apparente età d'anni cinquanta.

A tutta prima si credette trattarsi di un ubbriaco. Ma ben presto si vide che lo sconosciuto era morto.

Avvertite, [illegible] prontamente sopra luogo le Autorità da Ovada e il dott. Giuseppe Grillo.

La perizia medica escluse l'idea di un delitto. Si tratta di un mendicante morto di fame e di freddo.

Il suicidio d'un piemontese.

Ci scrivono da Savona, 6:

Stamane alcuni giovanetti, transitando dalla località *Ritano del Termine*, che divide il Comune di Savona da quello di Albissola Marina, scorsero un cadavere penzolante da un albero. Recatasi l'Autorità sul luogo per le constatazioni di legge, il cadavere fu identificato per quello dell'operaio Roccavilla Stefano di Domenico, nativo di Barigliano, d'anni 46. Col passaporto fu trovato un biglietto, nel quale l'infelice diceva che si toglieva la vita per dispiaceri intimi, causati dalla cattiva condotta della moglie.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria presso il Cimitero di Zinola.

Disgrazia mortale a Villanova Solaro.

Ci scrivono da Villanova Solaro (Saluzzo), 5:

Oggi, verso le ore 13, certo Miolano Giovanni, abitante, mentre attendeva all'abbattimento di un grosso albero per conto dei fratelli Tarca, nelle tenute dei signori fratelli Pulciani, la pianta nel cadere rimbalzò e colpì lo sventurato uomo da renderlo quasi istantaneamente cadavere.

La povera vittima lascia la moglie ed un'unica figlia nella disperazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 gennaio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741.3; ore 15: 741,1; ore 21: 741,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 1.0 Massima + 2.0

(Piazza Castello - Nelle sbarre al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 6 . . . + 4,1
Temperatura minima della notte dal 6 al 7 . . . + 0,8

7 gennaio: — Il sole nasce alle ore 8, minuti 6, tramonta alle ore 16, minuti 2.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15:

Europa. — Pressione massima 768 al sud della Sardegna, minima 730 al nord-ovest dell'Irlanda.

Italia, 24 ore. — Barometro disceso di circa 1 millimetro all'estremo sud e Sicilia, leggermente salito altrove; temperatura poco variata; qualche pioggerella in Liguria e Toscana; nebbie sul versante adriatico superiore. Stamane cielo nuvoloso e nebbioso in Val Padana e versante tirrenico, vario altrove; venti deboli varii; barometro massimo 768 al sud Sardegna, quasi livellato altrove fra 766 e 767.

Probabilità. — Venti deboli o moderati, prevalentemente meridionali; cielo vario sull'Italia inferiore e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

La temperatura massima oggi fu di gradi 13,6; la minima di 7.2.

Leggete in quarta pagina

Per l'onore!

ULTIME NOTIZIE

Un pazzo che vuol vedere il Re.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 0,30:

Ieri sera un uomo ben messo, sulla quarantina, con in capo un berrettino che stonava col resto del vestito, si presentò al portone principale del Quirinale ed entrò risolutamente nell'atrio. Lo sconosciuto, fermato, rispose: « Devo vedere subito Sua Maestà! » Il portiere e le guardie lo trattennero, ma egli, eccitatissimo e risoluto, gridò: « Lasciatemi! Il Re mi aspetta! »

Intervenne l'ispettore Buonorbo, e, capito trattarsi di un povero pazzo, con bei modi lo persuase a recarsi prima in un altro ufficio. L'infelice si lasciò volentieri accompagnare alla Questura centrale, donde fu portato al Manicomio. Egli è un ex-carabiniere.

Un grave incendio a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 0,30:

Circa alle ore tre di stanotte si incendiò un vasto deposito di radici e di canape posto quasi fuori della città. Le fiamme altissime si videro da tutti i punti di Napoli, per modo che, oltre ai pompieri, le guardie e le Autorità, accorsero sul luogo molti curiosi. L'incendio, non ancora spento, fu isolato per opera dei pompieri, per salvare con ciò un vicino deposito di petrolio. Si crede che l'incendio sia dovuto ad una vendetta contro il proprietario del deposito.

La questione del passaggio dei Dardanelli e la stampa inglese.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 9,5:

I giornali si occupano della questione del passaggio delle navi russe attraverso i Dardanelli. Il *Daily Graphic* dice che sarebbe pericoloso per l'Europa intera, ma specialmente per l'Inghilterra, che la squadra russa del Mar Nero potesse riunirsi alla squadra francese del Mediterraneo.

Il *Daily Telegraph* reclama per le navi inglesi lo stesso diritto al passaggio pei Dardanelli che hanno le navi russe.

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo che la Russia è informata che la Germania non si associerà alle proteste dell'Inghilterra. La Germania si disinteressa dei Dardanelli.

Il *Times* si attende di vedere la Germania contro l'Inghilterra in tutte le controversie anglo-russe.

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che l'opposizione dell'Inghilterra al passaggio delle navi russe nello stretto dei Dardanelli provoca viva irritazione.

Una Nota collettiva delle Potenze alla Cina.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 0,5:

I giornali hanno da Pechino che i ministri esteri deliberarono di presentare alla Cina una Nota collettiva relativa al pagamento delle indennità. Il documento si firmerà oggi.

Uno scandalo finanziario a Londra.

La responsabilità del Duca di Connaught.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 0,30:

I giornali si occupano molto del nuovo e sospetto sviluppo di affari della fallita Compagnia finanziaria *London and Globe Corporation*, di cui l'anno scorso si scoprirono alcune frodi, fra cui la sostituzione di un capitale fittizio di 32 milioni al momento dell'ultimo inventario.

Il giornale finanziario *Investors Review* riproduce la voce che circola nei salotti dell'aristocrazia, che il Ministero di giustizia non inizierà alcun processo perchè il Duca di Connaught, fratello del Re, è immischiato nell'affare.

DA LONDRA.

Frequenti attacchi contro Roosevelt — Gli olandesi di Pretoria contro Chamberlain — La Corporazione nord-americana dell'acciaio.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,30:

Il *Daily Mail* ha da New York che una violenta campagna di giornali e conferenze si organizzano contro Roosevelt, unicamente per la simpatia che dimostra verso i negri.

— Giunge notizia da Pretoria che la maggioranza degli olandesi si rifiuta di assistere al ricevimento in occasione della visita di Chamberlain. Essi dichiarano che le amarezze della guerra non sono dissipate e non possono rallegrarsi.

— Si ha da New York che i direttori delle Corporazioni dell'acciaio approvarono il progetto del Comitato finanziario relativamente alla partecipazione agli utili e la sua ammissione alla sottoscrizione del capitale sociale.

La situazione al Marocco.

La *Stefani* ci comunica da **Tangeri**, 7:

Le notizie che giungono da Fez dicono che la situazione è migliorata. Due tribù delle vicinanze della città, che si erano unite al pretendente, offrono ora la propria sottomissione al Sultano. Nessuna notizia si ha di Bonizamara. Il Sultano rinforza le sue posizioni a Fez. Continuano gli approvvigionamenti e le requisizioni dei viveri.

Nei circoli bene informati di Tangeri, però, si ritiene che nonostante queste notizie la situazione è sempre grave.

DA PARIGI.

La condanna d'un italiano — Le felicitazioni a Combes — Pichon a Gabes — Il Kronprinz di Germania a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 9,15:

La Corte d'Assise della Senna condannò a cinque anni di reclusione l'operaio italiano Gasparo Bisi, nativo di Aosta, imputato di fabbricazione ed emissione di piccole monete di argento false.

— Combes ricevette, in occasione della sua elezione a senatore, numerosi telegrammi di felicitazione, specialmente dalla Gironda.

— Pichon fu ricevuto a Gabes dalla colonia francese. Dichiarò che se si preoccupa anzitutto degli interessi francesi, non negligerà quelli dei coloni esteri. Ricordò la solidarietà delle Potenze in Cina, aggiungendo che in Tunisia il compito è più facile. Se gli interessi sono distanti, non esiste alcun antagonismo. Terminò brindando all'unione di tutti gli abitanti della regione di Gabes.

— Il *Petit Bleu* di Bruxelles ha pubblicato una informazione riprodotta dall'*Intransigeant*, secondo la quale il Governo tedesco avrebbe fatto aperture col Governo francese in vista di una visita del Kronprinz a Loubet. Dopo le sue visite allo Tsar e Re d'Italia.

Funzioni funebri per Sagasta.

Ci telegrafano da Madrid, 7, ore 0:

Si celebreranno Messe in casa di Sagasta. I prelati sono pregati a pregare per il defunto. La Reggente fece deporre una corona sul feretro.

I funerali saranno quelli che si fanno per i marescialli.

Il Papa telegrafò le sue condoglianze alla famiglia.

Mascagni invoca una rapida giustizia.

Chicago, 5 *(Stefani)*. — Mascagni ha presentato al magistrato la domanda chiedendo di sollecitare la sentenza nei procedimenti legali delle diverse cause intentate contro lui.

Inondazioni nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 7, ore 8,36:

Si segnalano in tutto il Belgio inondazioni.

I danni sono considerevoli, ma non vi furono vittime.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 7 gennaio.

Rendita corso legale 101 90.

CAMBI				e visto	
Francia 3	denaro	99 90	—	lettera	100 —
Svizzera 4 1/2	»	99 92 1/2	—	»	99 92 1/2
Germania 4	»	122 90	—	»	122 90
Londra 4	»	25 11	—	»	25 14

Rendita 5 0/0 per c. 101 90.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 22 1/2, 102 25.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 99 70.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 99 85, 99 82 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni				
B. d'Italia	894 —	— —	B. Comm.	708 — 708 50
Ferr. Mer.	670 50	671 50	Cred. It.	586 50 — —
	672 —	— —	B. Sconto	180 50 — —
Ferr. Med.	441 —	441 50	Diatto	228 — — —

Cronaca della Borsa. — 7 gennaio. — La fiacchezza ha lasciato qualche traccia d'indigestione, quindi il mercato potè di stamane a mostrare svogliato e senza energia, tanto più che ieri Parigi faceva festa e di qui le offerte immutate la nostra Rendita; e i primi avvisi di Milano e Genova erano questa mattina incerti e poco animati.

La tendenza però è sempre buona, e, malgrado la deficienza di attività, per cui spesso manca la contropartita, ora in un senso, ora nell'altro, si prevedono giorni migliori e corsi più elevati per molte voci della quota e specialmente per le Rendite.

Il cambio a 99 95.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 6 gennaio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	99 95
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	ex 102 40
Cambio su Londra a vista	25 14
Consolidati inglesi	93 11/16
Obbligazioni Lombarde	inquotato
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo	29 25
Banca di Parigi	1090 —
Tunisine	480 50
Egiziano 3 0/0 red.	109 50
Rendita Ungherese 4 0/0	103 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	87 22
Banca Ottomana	540 —
Argento fino	81 50
Credito Fondiario	741 —
Suez	3935 ex
Lotti Turchi	121 50
Ferrovie Meridionali	inquotato
Rendita Russa nuova	— —
Rendita Portoghese 3 0/0	31 37
Banca di Francia	inquotato
Cambio Madrid	373
[illegible]	— —
[illegible]	79 05 ex
Tendenza pesante.	

BORSA DI BERLINO, 6. [illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambio su Italia	81 25	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	210 60	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	103 40	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. 3 1/2 nuova	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]	Russo (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		
Tendenza pesante.			

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura).

Consol. inglese	93 [illegible]	Egiziano 1893	[illegible]
Rendita italiana	101 1/2	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Argento fino	[illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	[illegible]		
Turco nuovo	[illegible]		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, gennaio sera.

Farina 12 M. — pel corrente; — per febbraio; — 4 marzo-aprile; — 4 4 mesi da marzo. Mercato calmo. [illegible]
Zucchero rosso 88 disp.; raffinato id. Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile; » 4 4 mesi da maggio. Mercato pesante.

LIVERPOOL, gennaio sera.

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani più facile — Egiziani e Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale assai buona.
Vendite della giornata — di cui per la speculazione — Importazione.
Futuri americani: tendenza sostenuta, domanda assai buona. — pel corrente; per gennaio-febbraio; per marzo-aprile; per maggio-giugno. [illegible]

HAVRE, gennaio (sera).

Cotoni — Vendite, Balle N. 2.100, 3.000. Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite, Sacchi N. [illegible]. Mercato sostenuto.

ANVERSA, gennaio (sera).

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — pel corrente; » a marzo. Mercato fermo, prezzi in rialzo.

MAGDEBURGO, gennaio (sera).

Zucchero di barbabietola. Mercato pesante. — di Germania 88 disp. kmh.

MARSIGLIA, gennaio (sera).

Frumenti — Importazione quintali. — Vendite. Affari nulli.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Buoi da L. [illegible] — Vitelli da [illegible] — Buoi e manzi da [illegible] — Torelli, moggie e manze da [illegible] — Tori da [illegible] — Vacche e soriani in genere da [illegible] — Suini da [illegible] — Montoni, pecore e capre da [illegible] — Agnelli da [illegible] — Capretti da [illegible].

Cioggio. 5 gennaio. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 71 — Buoi grassi 2ª qualità 63 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 61 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità da L. 48 a 58 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 10 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 75 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 00 — Buoi da lavoro 00.

Polli nostrani per capo da 0 90 a 1 00 — Galline da 1 40 a 1 00 — Capponi da 1 75 a 2 00 — Piccioni da 0 40 a 0 50 — Oche per chilogramma da 0 00 a 4 00 — Anitre per capo da 1 70 a 1 90 — Tacchini da 4 50 a 5 00 — Lepri da 0 00 a 0 00 — Beccaccie da 0 00 a 0 00 — Pernici da 0 00 a 0 00 — Uova fresche alla dozz. da 0 90 a 0 95 — Suini da latte per capo da 00 a 00 - Id. mezzani da 75 a 80.

Frumento al quintale da 23 00 a 21 00 — Avena da 20 00 a 21 00 — Meliga al sacco nostrana di litri 123 1/2 da 15 00 a 16 00 — Segale da 15 00 a 16 00 — Riso da 32 00 a 35 00.

Novara. 5 gennaio. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 28 50 a 31 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 32 00 a 29 50 — Pistino da 20 00 a 19 00 — Risone nostrano al quintale da 24 00 a 21 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 00 00 a 00 00 — Frumento n. da 24 50 a 24 00 — Segale n. al sacco di 120 litri da 16 50 a 16 00 — Meliga da 15 75 a 16 00 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 00 00 a 00 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 24 00 a 22 50 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Lino al chilogramma da 1 10 a 0 90 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Vercelli. 2 gennaio. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segale 00 00 — Meliga 13 25 — Riso nostrano 25 00 — Id. bertone 00 00 — Pistino 16 00 — Fagiuoli 19 40 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 00 00 - Avena 00 — Vino 36 00 — Fieno maggengo al quintale 00 00 — Id. ricetta 0 00 — Id. terzuolo 5 45 — Paglia lunga 0 00 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 60 per la paglia e L. 0 50 per la legna).

Ivrea. 7 gennaio. — Frumento L. 25 00 al quintale — Segala 21 25 id. — Meliga bianca 17 50 id. — Fagiuoli 20 00 — Riso 37 00 id. — Avena 20 00 id. — Castagne verdi 0 00 per miriagramma — Patate 6 75 id. — Burro 2 20 per chilogramma — Uova 1 10 alla dozzina.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Porro Giovanni, gerente.

Martedì, 6 corrente, alle ore 12,45, rendeva la sua bell'anima a Dio la

Contessa ISABELLA DELL'ISOLA MOLO nata CORNARO

d'anni 77.

I figli e parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il dolorosissimo annunzio, chiedendo venia a tutte le persone cui, in sì dolorosa circostanza, non fosse pervenuto l'avviso.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 8 corr., alle ore 10 ant., in Barbania, ove la cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Ieri, alle 10, munito dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio il

Padre Bonaventura Giacomo Enrietti

dell'Ordine dei Minori.

Curato di San Tommaso.

La sepoltura avrà luogo domani, giovedì, alle ore 9 ant., partendo da via Monte di Pietà, N. 7.

Torino, 7 gennaio 1903.

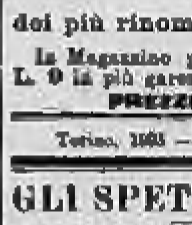
Memorandum N. 5 La debolezza organica è così diffusa che puossi affermare vi siano ben pochi assolutamente, ed in ogni parte, sani. Ognuno ha qualche organo del corpo che non funziona del tutto bene e che, in date condizioni, serve di base all'indebolimento generale. Quando l'organismo s'indebolisce, le tendenze individuali latenti si accentuano, ed una malattia si forma. Devesi per ciò evitare che il fisico declini, prevenire è meglio, e più facile, che reprimere. Un immediato risveglio nelle forze organiche si ottiene con l'uso della *Emulsione Scott*; allorquando vi sentite indeboliti, ricorrete alla Emulsione ed eviterete tanti e seriissimi malanni.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, — *esigete la bottiglia Scott col pescatore.* — L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura.

La Emulsione Scott nell'indebolimento

Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, « Saggi » « Piccole » e « Grandi » fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La Ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » [illegible] Mandare cartolina-vaglia da L. 1,50 ai signori: Consiglio Igienico N. 5, Viale Venezia, N. 12, Milano.



A. BERRY, Ottico
Via Roma, 1.
SPECIALITÀ ASSOLUTA
BINOCOLI
da teatro e campagna
dei più rinomati autori.
In Magazzino più di tremila fra tutti da L. 9 ai più garantiti alla prova
PREZZI DI FABBRICA.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e Co.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *La Traviata*. — L. 1 50.
CARIGNANO (Compagnia Desanctis), ore 20,30: *Il Lunedì delle rose*; *Celebrità*. — [illegible]
BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20,45: *Il trovatore*.
ALFIERI (Comp. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,30: *La via più lunga*. — [illegible]
ROSSINI (Comp. piemontese [illegible]), ore 20,30: [illegible]
GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: [illegible]
SALONE-CAFFÈ [illegible]
GRANDE SERRAGLIO [illegible]

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Sono pubblicati:

MARIA GUARESCHI

Come detta il cuore

L. 2 50.

Questo volume [illegible]

Il Riformimento

[illegible]

---

giunse rivolgendo un sorriso al dottore Angegne, che stava presso la fanciulla — il nuovo caro dottore era là e non sarà nulla....

S'inchinò davanti a lei e con quella buona grazia che lo rendeva tanto seducente quando egli lo voleva:

— Prendete il mio braccio, Marianna..... Faremo il giro delle sale..... e la nostra presenza sarà più decisiva di tutti i discorsi.

Ella lo guardò coi suoi occhi profondi e con voce un po' bassa:

— Non vi farò l'ingiuria d'esitare — disse — nel momento in cui tutti hanno gli occhi fissi su noi..... Si sono già fatti, pur troppo, abbastanza commenti sulla vostra assenza..... Ma noi dobbiamo avere una spiegazione assieme e non mi pare possibile differirla.....

Armando impallidì, ma rispose, inchinandosi con deferenza:

— Accetto tutto ciò che vorrete impormi.

Si incamminarono lentamente attraverso alle sale, distribuendo sul loro passaggio le strette di mano, le parole graziose, i sorrisi..... Agli accordi armoniosi dell'orchestra, le danze continuavano, animate. Ed i giovani fidanzati, col cuore stretto, ma col viso sorridente, si allontanavano tra le felicitazioni e gli auguri. Armando sollevò una portiera ed entrò con Marianna nel salotto della signora Vernier. Là i rumori della festa giungevano di molto affievoliti. I due giovani erano ancora in comunicazione coi loro invitati, ma ne erano tuttavia separati e liberi di parlare senza soggezione. Marianna, sedette presso al caminetto e tese verso la fiamma del focolare i suoi piedini calzati di raso, parendo aspettare, in silenzio, che Armando prendesse l'iniziativa del grave dibattito che stava per aprirsi fra loro. Egli sospirò, e, curvandosi verso di lei:

— Che cosa v'hanno detto di me, Marianna? — domandò. — Di che mi hanno accusato?

— Non m'hanno detto nulla — rispose la fanciulla — e io sola vi ho accusato. La vostra assenza era abbastanza significativa..... Avete mancato, Armando, a tutte le vostre promesse, a tutti i vostri impegni verso di me..... e in qual momento!.....

— Ah! avete ragione; sono tanto colpevole quanto lo si può essere — esclamò egli con veemenza, interrompendola nella sua accusa, tanto gli pareva doloroso udirla cadere da quella bocca deliziosa. — Siete ben indulgente di ascoltarmi ancora..... Non lo merito!

Ella parve conturbata dalla confessione così completa che egli faceva del suo fallo; lo guardò con un po' d'inquietudine e domandò:

— Ma non invocherete nessuna scusa? Accettate dunque la responsabilità intera della colpa commessa?

Egli impallidì e i suoi occhi si riempirono di lagrime.

— A che mi servirebbe rigettarla sugli altri? Potrebbe ciò farmi innocente? Sono un disgraziato, Marianna, vi ho offesa, ho mentito..... Abbandonatemi, non valgo la pena che voi cerchiate di salvarmi! Nonostante tutte le mie promesse, sono ricaduto nel mio vizio! E se voi non siete riuscita a correggermi, chi potrebbe almeno sperare di riuscirvi?

S'era inginocchiato presso di lei e colla testa appoggiata alla spalliera della poltrona, coglieva i suoi occhi buoni, piangeva disperatamente.

Molto commossa da quel dolore, Marianna rimaneva silenziosa, in faccia al suo destino che le apparteneva di fissare. Sentiva bene che giocava in quel momento la sua vita, e sentiva, soprattutto, imperiosamente, che aveva nelle sue mani la vita di quel disgraziato giovane, triste trastullo delle influenze esteriori, abbandonato al capriccio dei cattivi, e che una volontà amorosa e saggia riuscirebbe, forse, a mantenere sulla retta via. E provava per lui una pietà profonda, come davanti ad un essere dal cervello infermo che non è responsabile dei suoi scarti di carattere nè dei suoi eccitamenti alla follia. Ricominciò dolcemente ad interrogarlo:

— So bene che siete stato trascinato a quella festa, che ha avuto una così deplorevole fine. Fui testimonio della vostra esitazione quando si trattava di accettare. Sono, forse, responsabile, per una parte, di ciò che è accaduto, perchè vi esortai a non rifiutare.... I vostri amici si sono divertiti ad eccitarvi, a spingervi a bere..... Vero? Fu un giuoco crudele e stupido di giovani imprudenti.....

Egli non acconsentì ad entrare nella via che ella gli apriva. Si sentiva colpevole e gli ripugnava rigettare sugli altri il fardello della sua colpa. Rispose:

— Non avevo che da ricordarmi della mia promessa e non bere. Nessuno mi vi ha costretto..... Ero libero... Sono un vigliacco! Quando ho in me il veleno divento un vero bruto, Marianna, allontanatevi da me..... Vi amo troppo per volervi infelice, e, lo sento, a mio malgrado vi farei soffrire.... Ah! sono ben perduto, Marianna!.... Abbandonatemi!

Nella sincerità della sua disperazione, egli pronunciava le parole che la più grande abilità non avrebbe potuto suggerirgli. Offrire a quella nobile fanciulla di tradir la causa della rigenerazione intrapresa; era rendergliela sacra; consigliarla di lasciarlo alla sua sofferenza fisica e alla sua miseria morale era toccarla nel più accessibile del suo cuore generoso. Ella gli prese la mano e, forzandolo a rialzare la fronte:

— Guardatemi, Armando — disse. — Voglio vedere i vostri occhi..... Sono essi tanto torbidi che non vi possa leggervi la verità? Voi mostrate di sentire profondamente l'indegnità della vostra condotta..... Ma non avete che parole amare, che gridi di scoraggiamento! Non provate, in fondo al cuore, il desiderio di riparare ciò che avete fatto? O non mi dite tutto il vostro pensiero e non volete riprendere la vostra libertà, rendendomi la mia?

Egli scoppiò questa volta sotto il parossismo della sua desolazione:

— Ah! rendervi la vostra libertà! Sì, è il dovere che m'impone, in un'ora di suprema onestà. Ma voler riprendere la mia? Ahimè! Che ne farei? Se potessi ottenere la grazia del vostro perdono, non domanderei che di vivere nella vostra ombra, come un povero disgraziato di cui s'ha compassione, e che si tollera presso di sè! Marianna, che diverrò io senza di voi? E, tuttavia, se voi vi legate a me rischiate di perdervi!

Ella sorrise con bontà adorabile e colla bocca presso l'orecchio d'Armando:

— E se voglio rischiare di perdermi per salvarvi? Non sarà rendere più stretto il dovere che avrete di comportarvi bene? E poi, non saremo più forti, in due, per combattere i cattivi istinti e trionfarne? Rialzate il capo, Armando, riprendete possesso di voi, cancellate il ricordo dell'ora cattiva, non pensate più che alle buone sane risoluzioni. Ridiventate l'Armando di ieri, che voleva obbedirmi e che diceva d'amarmi!.....

— Ah! sì, vi amo! Sì, vi obbedirò! Per pietà, siate la mia guida e il mio sostegno. Presso di voi non mancherò mai..... Non lasciatemi allontanare dal vostro sguardo..... Sotto ai vostri occhi la tentazione non può cogliermi e sono sicuro di me.....

S'era rialzato, trasfigurato da una novella speranza..... I suoni continuavano nelle sale da ballo e il mormorio delle voci degl'invitati giungeva sino a quel salotto, ricordando ai due giovani che il mondo era là, presso di loro, che li aspettava, per riprenderli. Fecero qualche passo verso il rumore, verso il pericolo, e sulla soglia, al momento di risollevare la portiera che, sola, li separava dalla festa:

— Partiremo, Armando, — disse Marianna; — andremo nella calma, nella solitudine, a cercare il rimedio alla vostra debolezza. Vivremo l'un presso l'altra, l'un per l'altra. E riuscirò, ne ho la speranza, a guarire la vostra anima. Non parleremo più di ciò che ci ha tanto addolorati oggi..... E' passato, e nulla, del passato, più non conta!..... Non occupiamoci più che dell'avvenire!

Egli non rispose: ma col bacio che posò sulla mano che ella gli tendeva cadde una lagrima.

(Continua).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

PER L'ONORE!

ROMANZO

DI ARMANDO LAPOINTE ED ENRICO ROLAND

E se Favraye, senza rispondere colle mani all'insulto, lo traducesse davanti alla giustizia? quale scandalo, quale vergogna!

Un duello? Ma egli non aveva mai maneggiato un'arma: nè spada nè pistola; non era neppure cacciatore; Favraye, al contrario, era famoso schermidore..... Anche lì sarebbe vinto.

Qual vendetta potrebbe dunque trarre dei misfatti del suo nemico?..... Ah! se avesse potuto essere certo dell'impunità!..... Non una battaglia a pugni, nè uno scontro sul terreno gli avrebbero dato soddisfazione..... La morte, la morte di Favraye avrebbe voluto..... e si sarebbe sentito capace di ucciderlo!.....

— Sì, — pensava, — sì..... lo ucciderei!.....

Ma nello stesso tempo quel pensiero lo rivoltava.

— Ucciderlo! — mormorava. — Ah! pensare che m'ha condotto fino a questo punto, quel scellerato!.... E' orribile!..... è orribile!..... Io, un Danglars, uno dei primi cittadini d'Angers, avere un simile pensiero, e arrivare a considerarlo senza orrore, come l'unico rimedio possibile per liberarsi da una situazione insopportabile! Non sarebbe meglio morire, uccidermi?..... Ma perchè?..... fuggire ancora davanti al vile aggressore?..... dargli sempre ragione?..... Eppure la mia vita è da lui avvelenata, la trascino come un fardello..... Ah! sarei tanto felice senza quel vigliacco! Sì, egli deve scomparire..... di noi due è lui che deve morire!.....

Ma di bel nuovo, a quel pensiero, il suo sangue rifluiva verso il suo cuore, e si sentiva preso da spavento.

Uccidere Favraye era esporsi alla Corte d'Assise, al banco degli imputati, ad una condanna certa..... una condanna infamante, che macchierebbe per sempre il suo onore e quello di tutta la sua famiglia, dei suoi figli, Giorgio ed Edmea.....

All'infuori del caso di legittima difesa, l'omicidio è delitto. Ed egli sapeva bene che Favraye non era uomo da commettere un atto di violenza; tutto ciò che faceva lo faceva per burla, per metterlo in ridicolo, per irritarlo, per dargli noie e dispiaceri.....

Come fare allora? Qual partito prendere?.....

E camminava sempre, senza sapere dove andava.

Già aveva sceso il boulevard sino al quai del Roi de Pologne, voltando a sinistra verso la Beaumette, e aveva preso per una strada di campagna e continuava a camminare, senza vedere le case, i campi, gli alberi carichi di frutti.

Tuttavia, ad un certo momento, la stanchezza cagionata da quella corsa rapida e disordinata lo reso avvertito che era lontano dalla città. Bisognava rincasare al più presto, e così egli fece, meditando sempre, ma cercando di calmarsi, di ricuperare il suo sangue freddo, che doveva servirlo meglio nei suoi progetti di vendetta che non la esasperazione della collera.

Quando giunse a casa, l'ora del pranzo era già sonata e i suoi figli cominciavano ad inquietarsi della sua assenza.

— Sei in ritardo, babbo — gli disse Edmea, abbracciandolo, e con tono di dolce rimprovero.

— Un poco, sì — rispose Danglars. — Avevo qualche cosa a fare verso la Daumette e mi sono fermato più di ciò che non avrei voluto.

Si misero a tavola.

Giorgio guardava suo padre di sfuggita, e si accorgeva che questi non mangiava e aveva l'aria preoccupata.

— Che cosa hai, babbo? — gli domandò. — Stai poco bene, che non hai appetito?

— No; sono un po' stanco..... Ho camminato in fretta..... e il caldo..... non ci vuole di più per togliere l'appetito.....

Giorgio insistette:

— E al Consiglio generale?

— Seduta uniforme, come sempre.

Danglars non voleva mettere suo figlio al corrente delle sue contese con Favraye, e gli amici del giovane avvocato si guardavano dal parlargliene. Egli ignorava dunque completamente lo stato di guerra nel quale suo padre viveva col sindaco di Savennières.

— E' domani che si chiude la sessione?

— Sì; e sabato prossimo avrà luogo la serata di ricevimento del prefetto.

— Abbiamo ricevuto oggi il biglietto d'invito — disse Edmea. — Si darà subito una tenda, in giardino. E' una buona idea di danzare all'aria aperta, in questa stagione. Giorgio, conto su te per accompagnarmi a quella festa.

— Siamo intesi — rispose l'avvocato.

E rivolgendosi a suo padre:

— Ma verrai bene anche tu?

— Non posso farne a meno. E' una corvée, ma, come consigliere generale, non posso dispensarmene.

— Hai già provata la tua toilette? — domandò Giorgio a sua sorella.

— No; ma me la scomporrò domani.

Dopo pranzo ognuno dei tre personaggi prese una direzione differente. Giorgio accese un sigaro e scese verso il Boule, dove era solito andare tutte le sere a fare una passeggiata. Danglars abbracciò sua figlia e andò a rinchiudersi nella sua camera da letto. Edmea, lo sappiamo, aveva dato appuntamento al suo amico Gastone, in giardino..... E là noi la seguiremo.

IV.

Erano le otto di sera. A quell'ora, nel mese d'agosto, è quasi il crepuscolo; il sole è tramontato, ed al calore torrido proveniente dai suoi raggi succede una frescura deliziosa, che si spande sulla nostra terra, e reca alla creatura umana una grande sensazione di benessere.

E' l'ora attesa, l'ora del riposo per la natura e per l'uomo; è, per gli innamorati, l'ora del ritrovo, delle confidenze, delle dichiarazioni timide, dei baci, e qualche volta delle audacie, che sovente fanno poi, più tardi, versare amare lagrime e nascere dei drammi.

Diciamo subito che Gastone ed Edmea non avevano nulla a temere nè dell'ora nè della dolce stagione. Essi s'amavano di un amore casto, sano e leale, che accontentavasi della presenza dell'essere amato, di una stretta di mano, di un bacio timido e furtivo, bacio casto, carezza innocente, che lascia nel cuore dell'amante sincero ed onesto una gioia più dolce e più profonda di tutte le ebbrezze del possesso.

Edmea camminava lungo il muro di cinta che divideva i due giardini, quello di casa Danglars e quello di casa d'Aubeire.

Salito su una scala, dall'altra parte, Gastone apparve ad un tratto alla cresta del muro, e nel gran silenzio della notte serena, la sua voce sommessa chiamò:

— Edmea!

La fanciulla alzò il capo, e, gioiosa, rispose:

— Gastone!

— Mia diletta!

— Mio caro!

— Mio tesoro!

— Amico mio!

— Ti adoro!

— Zitto! parliamo piano; se qualcuno ci udisse!

— Permettimi di saltare nel tuo giardino e di raggiungerti; così potremo parlare più sottovoce.

— Oh! no, questo te lo proibisco..... capisci?

Ma Gastone, facendosi supplichevole:

— Te ne prego!.....

— No, no — replicò la fanciulla con minor fermezza.

— Cara adorata..... te ne supplico..... te ne scongiuro.....

— No, no! — ripetè Edmea.

— Sì, sì! — ribattè Gastone accorgendosi che ella cedeva.....

E, con un salto, varcò l'ostacolo che lo separava da lei, e piegando un ginocchio:

— Mi perdoni? — domandò.

— Bisogna bene che ti perdoni, ora che sei qui e che non posso più rimandarti lassù — rispose Edmea sorridendo.

— Ebbene, in segno di perdono, dà la tua fronte, permetti che io vi posi le mie labbra.....

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

NELLE SVARIATE FORME DI

DISPEPSIA

dovute ad alterato chimismo stomacale

Ipercloridria

peracidità

Stasi ed atonia gastrica

Dilatazione dello stomaco

Gastralgia, gastrite

Infiammazione intestinale

Congestioni di fegato

Nevrastenia gastrica

I Medici prescrivono il

Impareggiabile assorbente - antisettico regolarizzatore delle funzioni gastriche.

Opuscolo sui "Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente" munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, si spedisce gratis dietro semplice carta da visita.

"TOT" Company, via Giulini, 2, Milano

Ai MEDICI saggio GRATIS

In tutte le Farmacie

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

conserva e sviluppa i CAPELLI *e la* BARBA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'Acqua Chinina Migone non si vende a prezzo solo in fiale da L. 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Per le spedizioni delle fiale di L. 1,50 aggiungere centesimi 25, per le altre centesimi 80.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio, da tutti i farmacisti ed in uso da tutti i profumieri e barbieri.

ATTESTATI.

Sigg. MIGONE e C. — Milano.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica *La Nuova Scuola Medica Napolitana* e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Sigg. MIGONE e C. Profumieri. — Milano.

La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. — Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, uff. san. LATERA (Roma).

DEPOSITI in TORINO: Farmacia Schiapparelli e figli — P. Zompegni, drogheria, via Mazzini — Coniugi Rosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 99 e 90 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 5 — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 2 — R. Bacher, piazza Carlo Felice — Gandolfi Ottino e C., via Doglione, 15 — Borelli Parcelo e C. 156

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Alloggi e locali da affittare e da vendere

Si cerca elegante appartamento di 9 o 10 camere da affittare, preferibilmente mobiliato, posizione centrale. — Scrivere N. 270, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Da affittare al 1° aprile e anche prima via Brofferio, n. 1 alloggio ammezzati, 8 camere, vista corso Re Umberto, comodità moderne. c 347

DA AFFITTARE per il 1.o aprile Angolo via Corte d'Appello e via Bellezia, 9: *Ampie botteghe* con sovrastanti ammezzati in comunicazione con scaletta interna — unite o separate; *Locali ad uso alloggio ed ufficio*, al piano ammezzato, al 1.o e 2.o piano. Visibili dalle 9 alle 11. Recapito a D. Musso, via San Domenico, 21, Torino. c 16232

Per L. 1250 rimettesi al presente ALLOGGIO 11 vani, gaz, acqua, piano nobile, via Mazzini, 29. — Rivolgersi ivi dalle 13 alle 16. c 381

Vendesi od affittasi palazzo riammodernato, ben arieggiato, Piazza Vittorio Emanuele 11, Cuneo. — Per informazioni rivolgersi al signor Borelli... c 402

CERCASI pel 1.o luglio od anche prima, alloggio di 12-15 camere con vista su piazza o viale, spesa 2000-3600. — Scrivere Cassetta N. c 291, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SALUZZO INCANTO. Vigna d'una giornata di terreno con fabbricato civile a due piani, composto di 11 membri, con cantina e tinaggio, bellissima posizione in collina, a cinque minuti da Saluzzo, incantasi sul prezzo di L. 12,000, al Tribunale di Saluzzo il 15 corr. gennaio, ore 9. Per schiarimenti: Banca Brero Ferrari Pratis e C.ia, oppure avv. Dealessi, Saluzzo. c 411

Offerte e domande d'impiego

Ufficio traduzioni cerca agente produttore. — Scrivere Cassetta 82, *Haasenstein & Vogler*, Torino. 364

Cercasi commessa pratica dell'articolo fiori e piume e loro lavorazione. — Prima stipendio L. 50 mensili. Indirizzare domanda, corredata da serie referenze, alla Cassetta N. 18, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 379

Si fa ricerca di abile stampatore a *cauciuc* su tessuti colori, marchè di provetto capo stampatore capace sopraintendere importante stamperia *vanlerese*. — Dirigere offerte Società Italiana Tessuti Stampati, Milano. 382 M

CERCASI robusta fantesca, che sappia cucinare, pulita, attiva, buona maniera. La casa è munita delle comodità moderne. Buona retribuzione, ma serie referenze. — Rivolgersi ad Anna Abelli Durbiano, Avigliana (Torino). c 410

RAGIONIERE primarie referenze, attivo, pratico commerciale, corrispondente francese, tedesco, inglese, offresi. — Scriv. C. 11 T. presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Disponibile giovane corrispondente italiano, francese, tedesco, dattilografo, stenografo, referenze, cauzione. — Scrivere N. c 400, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

In piazza S. Carlo, 4 nel cortile (Ditta PICCOTTI), continua la liquidazione degli articoli che, in occasione del prossimo trasloco sul corso Vittorio Emanuele, 62, si intendono abbandonare. Batiste da L. 0,80 al metro, artificiate L. 1; zephir inglese L. 0,50 al metro; camicette in cotone, lana, zephir, tela, a metà prezzo, ecc. c 438

Occasioni per balli e *soirées*.

Rimetto avviatissimo negozio confezioni in biancheria. — Corso Vinzaglio, 25. c 229

Cimitero banco arcata, 8 posti, disponibile contanti, a buone condizioni. — Marco Torre, posta Centrale, Torino. c 238

ASMA. SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

8 M

Maestra Levatrice *Ozzelli Innocenza* tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 88

PASTA per distruggere i *ratti, topi, pantegane*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonzalino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 86

FUSTI di rovere, di castagno e per olio a prezzi eccezionali. — Deposito: Barriera di Nizza, 156. c 19807

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 103

Cassa di Risparmio d'Asti

Avviso di concorso.

E' vacante il posto di Direttore, il cui stipendio è fissato a lire **cinquemila** annue, con diritto a tre aumenti sessennali di un decimo caduno.

La nomina sarà per ora provvisoria colla durata sino al 31 marzo 1904. Ove però l'eletto non sia licenziato entro il 31 gennaio 1904, la sua nomina diventerà definitiva.

L'eletto dovrà assumere il servizio non più tardi del quindici febbraio prossimo.

Quelli che volessero concorrere alla nomina, dovranno dirigere domanda al Presidente del Consiglio d'Amministrazione, entro tutto il giorno **venti gennaio corrente.**

Alla domanda dovranno unirsi i seguenti documenti, cioè:

1. Copia dell'atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non ha meno di anni trenta e non più di cinquanta;

2. Certificato penale dell'aspirante, con data del corrente mese di gennaio;

3. Dichiarazione da parte della competente Autorità, che accerti non esistere in corso contro l'aspirante procedimento di sorta;

4. Certificato di buona condotta a rilasciarsi dalla Autorità Amministrativa del luogo, dove l'aspirante abbia tenuto la sua residenza per gli ultimi sei mesi anteriori alla domanda;

5. I documenti per i quali l'aspirante ritenga giustificata la sua capacità ad assumere il posto per il quale concorre.

422 *Il presidente del Consiglio d'Amministrazione*
Firmato: **Notaio C. MONTICONE.**

SOCIETÀ ANONIMA

Ferriera di Buttigliera Alta ed Avigliana

Già VANDEL & C.

Capitale L. 2,200,000 interamente versato.

In seguito alla avvenuta riduzione del capitale sociale, di conformità a deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria 10 marzo 1902, depositata alla Cancelleria del Tribunale di Susa, e previo decreto del Tribunale in data 7 maggio 1902, pubblicato sul *Giornale degli Annunzi Giudiziari*, il 13 maggio 1902, a mente dell'articolo 101 del Codice di commercio, i signori portatori di Azioni ed Obbligazioni sono pregati di presentare i titoli per l'occorrente stampigliatura presso i signori:

Fratelli Ceriana | **Gio. Dona e C.** | TORINO

dove a datare da oggi verrà pure pagato il vaglia n. 5 delle Obbligazioni sociali, in L. 11,25.

Buttigliera Alta, 2 gennaio 1903.

350 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Città di Ivrea

CONCORSO

al posto di Segretario-Capo.

Colle ore 16 del 21 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande documentate.

Oltre ai consueti documenti indicati nell'avviso di concorso che verrà trasmesso ai richiedenti, occorre che i concorrenti abbiano la laurea in legge e subito con felice esito gli esami di pratica per l'esercizio della professione di notaio o procuratore.

Occorre inoltre che gli stessi prestino da tre anni ininterrotto servizio di ruolo e concetto presso Amministrazioni Capiluoghi di Circondario o presso Amministrazioni Provinciali; oppure abbiano ottenuto la eleggibilità in Concorsi a posti di segretario-capo e vice-segretario in Comuni Capiluoghi di Circondario; oppure siano stati segretari o sotto-segretari di Prefettura o Sottoprefettura o presso Amministrazioni Provinciali.

Età: dai 21 ai 35 anni compiuti.

Stipendio: L. 3000 lorde, soggetto a ritenuta Cassa Pensioni, con gli aumenti sessennali.

Diritti eventuali di Segreteria, dedotta la metà spettante al Comune e dedotte sull'altra metà L. 400 a favore di altri impiegati.

Per quant'altro si richiamano gli atti del Concorso.

Ivrea, 7 gennaio, 1903.

Il Sindaco
424 **Colonnello BARATONO.**

"I grandi errori" del mondo medico, ecclesiastico, astronomico e dei governanti, descritti per GAETANO ROSSETTI, onde la Vera coscienza dei bacilli.

Un bel volume in-8° grande, L. 2,50 franco di porto nel Regno; per l'estero aggiungasi L. 0,25. c 15572

Interessantissimo lavoro onorato dalle primarie Accademie del mondo. — Vendibile presso l'autore, via Roma, 12, Torino.

PIANO MELODICO RACCA

Rappr. Depositario **Reale Annibale** TORINO Via Po, num. 10

Catalogo gratis. 12

CARBONI

Coke del Gas	L. 4,50 al Quintale
Antracite vera inglese	» 5,50 »
Fossile per uso domestico	» 3,90 »

Ufficio e deposito via Goito, 9. M. RISTOLFI. c 409

ERNIE Il Cinto Rigeneratore senza molla carchiale, nè leve; brevettato si trova unicamente dall'ortopedico inventore **G. Crocchini**, Milano, via Santa Radegonda, 15. Premiato con medaglia d'oro dall'Istituto d'incoraggiamento Leonardo da Vinci. — Istruzione *gratis* a richiesta. 39 M

SARTORIA DI ROCCO BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso Via Po)

Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi e scozzesi; abiti e paletot invernali. Reale stoffe per abiti da visita e società. Pelliccerie e panni colorati per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 75

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine; alternatori, pompe centrifughe, ecc. 210

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE SIFILITICHE, via Bertholet, 8.

Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico. — Tutti i giorni dall 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 66

PIANOFORTI Vendita, affitto, cambi, riparazioni. Unico rappresentante e depositario per Torino e Piemonte della Casa Friedrich Ehrbar, Vienna, fornitore di S. M. l'Imperatore d'Austria; **Griggi-Moniti cav. Attilio**, via Garibaldi, 26. 12

LUCIDO SENEGAL si usa senza spazzola. Serve per molti usi. Flaconi a L. 0,85 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. 14 M

COMUNE DI **Rocchetta Tanaro**

Avviso d'Asta.

Nel giorno 19 corrente gennaio, alle ore 10 ant., nella Sala comunale, avrà luogo l'incanto e deliberamento della concessione dell'appalto per la riscossione del Dazio consumo governativo, tassa addizionale e Dazio proprio del Comune pel triennio 1903-1905, in aumento del prezzo annuo di lire 3500.

L'appalto avrà luogo col sistema delle candele, a favore del miglior offerente. Le spese d'incanto e deliberamento sono a carico dell'appaltatore.

I capitoli sono visibili nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio in qualunque giorno. Il termine dei fatali cadrà con tutto il 17 corrente gennaio.

Deposito lire mille. Cauzione definitiva uguale ad un quarto di canone a pagarsi.

Rocchetta Tanaro, 4 gennaio 1903.

383 Il Sindaco
Cav. G. Bologna.

UOMINI Preservativi gomma specialità di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Franck, Milano, Casella 124. 1

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 24 A, Torino. c 230

Chi desidera far REGALI visiti il negozio di **Emilio Fedele** corso Vitt. Eman. II, n. 66, Torino, troverà ricco assortimento pelliccerie, *necessaires* da lavoro, da toeletta, portafogli, portamonete, borse, valigie, ombrelli, bastoni, ecc., a prezzi da non temere concorrenza. c 15871

400 e più LETTI in ferro di ogni genere, Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 20. Telefono N. 13-42. 76

GAZ Le insuperabili Reticelle seta doppia, luce bianca, brillantissima, trovansi solamente da TOMATIS, via Lagrange, 10. Prezzo da cent. 30 in più. Abbonamenti, manutenzione, servizio inappuntabile. c 417 Telefono 14-26.

100 Biciclette Inglesi, Peugeot, Faubert, nuove e usate, da uomo e signora da L. 80 a L. 150 !! Splendida occasione !! Via Lagrange, 12 (nel cortile). c 397